



Largo della Cuba
TRAPANI

- Cultura - Sport

L. 1.000

Gruppo 2A/70
(70%) - ISSN 00411779

Diretto da Giacomo Di Girolamo

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI-ITALIA

scarpitta

CENTRO STUDI E RICERCHE
DEL C.S.I.
VIA LIDO DI VENTRE 1
91100 TRAPANI

La pentita, ex convivente del boss Natale L'Ala, sarà interrogata sabato a Roma

Che dirà la Filippello di mafia, politica e massoneria?

Il processo alla loggia coperta, l'associazione segreta che per anni si è celata dietro il paravento del centro-studi "Scontrino" condizionando, secondo l'accusa, l'attività politico-amministrativa degli enti locali trapanesi, si sposta a Roma a caccia di rivelazioni clamorose. E queste potrebbero uscire soltanto dalle bocche dei pentiti Giacoma Filippello e Leonardo Messina, gli unici in grado di dare del sale all'insipido grande minestrone come sembra ormai essere diventata questa complessa vicenda giudiziaria. Giacoma Filippello, convivente del boss di Campobello, Natale L'Ala, assassinato il 7 maggio '90, e da 3 anni collaboratrice della giustizia, è chiamata a confermare le dichiarazioni rilasciate il 22 maggio '90 al sostituto procuratore della repubblica di Marsala, Giuseppe Salvo. Una lunga audizione nel corso della quale la donna raccontò, a soli 15 giorni dall'uccisione del compagno, i primi segreti della mafia del Belice, affrontando anche l'argomento riguardante i rapporti tra la massoneria trapanese e Natale L'Ala. C'era anche quello del boss, infatti, tra i 60 nominativi degli iscritti alle logge trapanesi. Gli inquirenti arrivarono al convincimento che L'Ala facesse parte della loggia "C", nella quale confluivano personaggi mafiosi e rappresentanti politici. Giacoma Filippello disse che il suo compagno conobbe il gran maestro Giovanni Grimaudo, oggi princi-

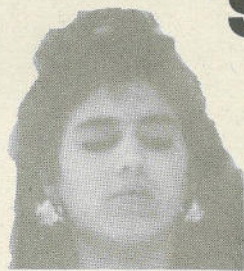
Maurizio Macaluso

(continua a pag. 2)



Il defunto boss di Campobello di Mazara Natale L'Ala e la pentita Giacoma Filippello

I CC avevano visto giusto: era una banda di spacciatori



Elisabetta Amodéo

Appostamenti, pedinamenti ed indagini tecniche non lasciavano dubbi: i militari del nucleo operativo dei carabinieri di Trapani erano sicuri di avere raccolto il materiale necessario per incastare i membri di una grossa organizzazione di spacciatori che operava in provincia. Alla fine i giudici hanno dato loro ragione.

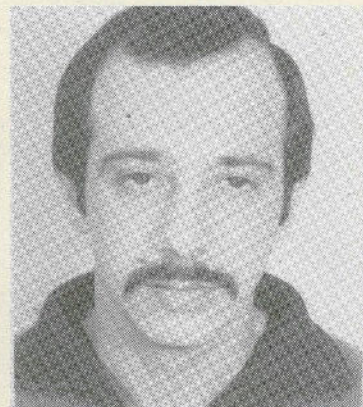
Per 9 dei 13 inquisiti l'unica soluzione è stata quella di ricorrere al rito abbreviato o al patteggiamento, evitando così un processo dall'esito, viste le prove, annunciato.

Martedì sera, dopo oltre 3 ore di camera di consiglio, il Gip di Trapani Silvia Giorgi ha condannato 9 persone, ne ha rinviate a giudizio 3 e ne ha assolta una. Le condanne più gravi sono state emesse nei confronti dei fratelli Vito ed Emanuele Mione, di 42 e 38 anni, e Santo Renda, di 27, condannati a 5 anni e 6 mesi di reclusione e 38 milioni di multa. I primi 2, ritenuti le menti e gli organizzatori del traffico di eroina, hashish e cocaina, erano già da tempo conosciuti dagli inquirenti per reati contro il patrimonio,

(continua a pag. 2)



Vito ed Emanuele Mione



Il 5 ottobre il processo. Attraverso la richiesta di rinvio a giudizio un'approfondita lettura della sanguinosa guerra tra i clan mafiosi di Alcamo.

La faida al microscopio

a pag. 5



da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1

La Concessionaria di pubblicità AEMME comunica il trasferimento dei propri uffici in via Pantelleria 19, telefoni 549510 e 549511.

La direzione del TRAPANI NUOVA comunica il trasferimento dei propri uffici in via dell'Olmo 36, telefoni 27819 / 20001.

SPACCIATORI

ricettazione, porto abusivo d'armi ed altro. Vito Mione nell'84 era stato accusato di essere il basista di una lunga serie di rapine, ma riuscì a cavarsela con una condanna per ricettazione e furti. I 2 fratelli sono nipoti di Vito Mione, presunto mafioso assassinato nel '90 con diversi colpi di calibro 9, mentre si trovava nelle campagne di contrada Rigaletta Milo. Santo Renda, invece, si trovava già in carcere dal 27 novembre '91, quando i carabinieri lo avevano sorpreso in possesso di diversi grammi di eroina. I 2 fratelli Mione finirono in manette nel corso dell'operazione, nome in codice "Villarosina", la quarta in pochi mesi, scattata all'alba del 19 marzo dello scorso anno. La retata faceva seguito a quella avvenuta a Paceco la notte tra l'1 e il 2 dicembre che aveva portato in carcere 14 persone e alle altre 2 successive nel corso delle quali ne erano state ammanettate altre 10. Fondamentale, dichiararono gli inquirenti, era stata la collaborazione di uno spacciatore pentito e quella di molti tossicodipendenti. Informazioni importantissime che i militari del nucleo operativo, attraverso lunghi appostamenti, pedinamenti, intercettazioni telefoniche e rilievi fotografici, erano riusciti a verificare, raccogliendo un cospicuo materiale

accusatorio. Nel corso dell'operazione "Villarosina" finì in manette anche il 39enne Salvatore Di Bono. L'uomo che ha preferito di non richiedere il rito abbreviato, tre giorni dopo l'arresto venne colto da una crisi depressiva e ricoverato nel reparto di psichiatria del S. Antonio Abate. Il prossimo 14 maggio dovrà comparire innanzi al tribunale, insieme a Vito Minaudo e Giuseppe Asaro, di 27 e 30 anni, per affrontare un regolare processo.

Hanno invece scelto di usufruire del rito abbreviato il 21enne Salvatore Bosco, condannato a 4 anni di reclusione e 32 milioni di multa, e il 32enne Giuseppe Anastasi, condannato ad un anno e 4 mesi di reclusione, più 4 milioni di multa. Stessa pena per il 30enne Carmelo Cernigliaro. Condanne più lievi invece per Giacomo Prinziavalli, Gaetano Giacalone ed Elisabetta Amodeo (rispettivamente 5, 6 e 10 mesi di reclusione con il beneficio della sospensione condizionale). Particolare la vicenda della 22enne Elisabetta Amodeo che sfuggita agli arresti dell'operazione "Villarosina", era riuscita a restare latitante per oltre 3 mesi, nonostante circolasse in città. I carabinieri del nucleo operativo riuscirono ad ammanettarla la sera del 28 maggio '92, mentre passeggiava lungo la litoranea Dante Alighieri.

FILIPPELLO

pale imputato del processo, attraverso Nino Monticciolo. I due erano infatti comproprietari di un autosalone al quale si era rivolto il boss mafioso per l'acquisto di un'autovettura. Monticciolo, con il quale Natale L'Ala aveva trascorso un periodo in carcere, prospettò al boss la possibilità di riottenere la patente che gli era stata ritirata. In cambio Natale L'Ala sarebbe dovuto entrare nell'organizzazione massonica che in quel periodo, secondo le dichiarazioni di Giacoma Filippello, cercava di estendersi anche in provincia. Il boss accettò.

La pentita raccontò inoltre che una volta Grimaudo, Monticciolo ed un'altra persona accompagnarono Natale L'Ala a casa. I 4 brindarono per l'ingresso del boss in massoneria, baciandosi ripetutamente "credo - aggiunse - anche sulla bocca". Un episodio che smentirebbe quanto sostenuto da Giovanni Grimaudo che ha dichiarato in aula di avere incon-

trato il boss mafioso in rari ed occasionali incontri e, in qualche intervista, di avere accolto L'Ala in massoneria per "tentare di recuperare un vecchio ubriaccone". La Filippello avrebbe inoltre saputo dal convivente che la sua iniziazione era avvenuta con il taglio dei polsi, un rituale sin troppo vicino a quello usato dagli uomini d'onore. Nel corso della sua audizione Giacoma Filippello confermò anche l'oggi conclamato interessamento alle vicende politiche della massoneria trapanese. Secondo la pentita, infatti, il suo compagno venne contattato per raccogliere dei voti. Il racconto di Giacoma Filippello si fermò qui, ma la pentita preannunciò di sapere ben altre cose sulla massoneria trapanese. Fatti che avrebbe raccontato soltanto nel momento in cui sarebbe stata sicura della propria incolumità. Inespugnabilmente invece nessuno, per quasi 3 anni, ha chiesto alla donna di parlare di queste cose e nemmeno il magistrato che conduceva le indagini aveva ritenuto opportuno convocare la pentita.

Nel corso dell'udienza di sabato il tribunale ascolterà anche il pentito nisseno Leonardo Messina la cui audizione, insieme a quella di Gaetano Marino e Fabio Savona, era stata richiesta giovedì scorso dal PM Luca Pistorelli. Messina sarà chiamato a raccontare dei legami tra mafia e massoneria, argomento sul quale si è a lungo soffermato dinanzi alla commissione antimafia.

Due audizioni sicuramente importanti: se Giacoma Filippello non è nuova a dichiarazioni "sensazionali" ma anche ad abbagli altrettanto clamorosi, le dichiarazioni del pentito nisseno sono state fino ad ora invece puntualmente confermate. L'udienza di sabato potrebbe quindi essere l'ultima occasione per arricchire il copione processuale di qualche colpo di scena, per un finale scoppiante.

Rag.
**Pinella
Giuseppe**

Agente Generale

MILANO ASSICURAZIONI

Via Cavour 1 - dietro la Posta centrale
Trapani - tel. 0923-21337

Nuovo rinvio della causa Pungolo-Rizzo

Il terzo round giudiziario fra il direttore de "Il Pungolo" Pietro Vento jr. e il direttore di "Video-sicilia" Peppe Rizzo non c'è stato. Il tribunale presieduto dal dott. Francesco Garofalo si è dichiarato mercoledì mattina troppo impegnato ed ha rinviato quel processo al 5 maggio.

Come si ricorderà Pietro Vento jr. ha accusato il popolare giornalista televisivo di diffamazione a mezzo stampa per avere affermato, in un paio di editoriali mandati in onda nel maggio del 1991 come direttore del telegiornale di R.T.C., che «il direttore de Il Pungolo invece di andare a lavorare come tutti pretendeva di vivere di erogazioni di pubblico denaro con la scusa dell'antimafia militante e convegnante».

La controversia - atipica per la sede in cui si svolge dato che le polemiche fra giornalisti di rado finiscono nelle aule giudiziarie - richiama da mesi l'attenzione della gente ed ha assunto anche di recente notorietà nazionale per un arguto articolo pubblicato sul primo numero de "I Siciliani", la rivista fondata da Pippo Fava che è stata riportata in edicola da suo figlio Claudio, deputato nazionale della "Rete".

REGALATI
IL TALISMANO.
Una soluzione
per i tuoi
problemi.
Telefona
tutti i giorni
dalle 15 alle 17
allo 0923
55.41.51

Pierangela Poma



**Teleradio
Valderice**

Mhz 96,300 e 102,250

**VUOI RICEVERE COMODAMENTE A CASA
OGNI SETTIMANA IL TRAPANI NUOVA ?**

UN
ANNO
IN
COMPAGNIA
DEL
TRAPANI
NUOVA
COSTA
SOLO

30.000 LIRE

**PIU' FORZA
AL TRAPANI
NUOVA
PIU' FORZA
ALLA STAMPA
LIBERA**

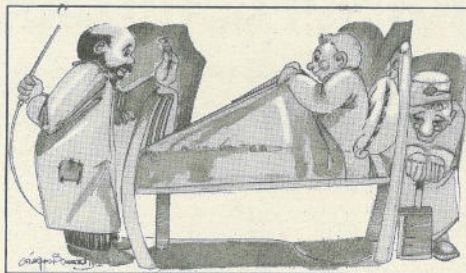
ABBONATI ANCHE TU

L'ABBONAMENTO PUÒ ESSERE SOTTOSCRITTO PRESSO LA SEDE DEL GIORNALE

ATTUALITÀ

I CONSIGLI DEL MEDICO

Agopuntura: perché, chi, dove...



di V. Garaffa, A. Maria Grifo Garaffa, M. Cernigliaro

Riteniamo che molte persone, siano essi colleghi medici o pazienti, abbiano interesse ad avere informazioni soddisfacenti sull'agopuntura, terapia che per molti versi ancora qui in Sicilia è parzialmente sconosciuta. Con questo articolo noi tentiamo di dare una risposta ad alcuni quesiti che chiunque può porsi dinanzi alla agopuntura.

Perché fare l'agopuntura?

L'agopuntura è una delle forme di terapia più antiche della storia dell'umanità, ci sono citazioni in antichi testi cinesi risalenti a più di 8.000 anni fa.

Nel corso dei secoli all'agopuntura si sono sottoposti milioni di persone, tuttavia i risultati sono stati sempre eccellenti, se si considerano le sue caratteristiche fondamentali: totale assenza di effetti collaterali, basso costo dello strumentario necessario per l'esecuzione della terapia, risultati clinici che vanno da un potenziamento della terapia farmacologica e fisica ad una vera e propria sostituzione dei farmaci.

Chi può fare l'agopuntura? In quali casi è consigliabile?

Esiste un elenco di malattie, precedentemente pubblicato, che secondo l'organizzazione mondiale della sanità possono essere curate tramite l'agopuntura; la nostra esperienza clinica ci può fare affermare che i migliori risultati si hanno soprattutto nelle patologie osteo-articolari, cefalee, disturbi della sfera genitale, alcune malattie allergiche, sindromi psicosomatiche, inoltre ultimamente si stanno facendo degli studi clinici presso centri AIAS e il centro di Educazione Motoria di Roma sugli effetti dell'agopuntura nel campo delle patologie neurologiche (post traumatiche e non). L'agopuntura in Italia è stata riconosciuta dal Consiglio Superiore della Sanità come atto medico, quindi come tale può essere esercitata solo da medici abilitati all'esercizio professionale. In Italia esistono molte scuole private di agopuntura, ma recentemente anche alcune Università (Chieti, Pavia etc.) hanno istituito dei corsi di perfezionamento in agopuntura.

Inoltre molte UU.SS.LL. hanno convenzionato medici agopuntori per svolgere tale attività, dentro la struttura pubblica, ad esempio l'Ospedale di Ravenna, l'Ospedale Fatebenefratelli di Roma, alcuni centri AIAS.

Dove fare l'agopuntura.

A Trapani e provincia: Studio Medico Dott. Garaffa-Cernigliaro, Via Alcamo, 25 - Trapani. Tel. (0923) 871680. Heteros Poliambulatorio, Via degli Elimi, 41 - Gibellina (TP). Tel. (0924) 69551-69571.

Per altri indirizzi e informazioni rivolgersi a: Società Interregionale Mediterranea di Agopuntura, Via Firenze, 20 - Catania. Tel. (095) 374800-382713.

Avviata una ricerca sul Turismo sociale e giovanile

L'ETLI, Ente Lavoratori Italiani, struttura con la quale la "CGIL" nell'ambito generale dei servizi promuove e attua le proprie finalità nel campo delle attività di Turismo Sociale e Giovanile, ha promosso una ricerca sul fenomeno del Turismo Sociale e Giovanile, fenomeno in crescente affermazione in provincia di Trapani.

Due le considerazioni alla base di tale realtà.

1) Il diffuso interesse che il turismo sociale mobilita nei vari ambienti ad esso collegati ed in particolare negli organi responsabili della vita economica e sociale della provincia.

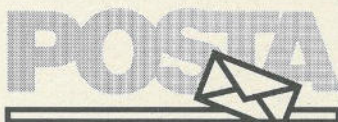
2) Le difficoltà che si frappongono a conseguenti eventuali impegni. Interventi a favore del settore, dovuti in genere, ad una non esatta percezione dei problemi strutturali, in termini di contenuto e di organizzazione.

Nulla è pertanto sembrato più opportuno di fronte a una constatazione del genere di farsi carico di promuovere una ricerca su un argomento di notevole importanza per lo sviluppo economico e sociale della vita della provincia. Quindi, occorre che anche il politico si interessi ai problemi turistici, al grande bacino di utenza turistica, rappresentato dalla provincia di Trapani ed ai conseguenti risvolti socio-economici di enorme portata.

Per quanto si riferisce alla specificità svolta, l'Ente Turistico Lavoratori Italiani consente ai lavoratori, alle loro famiglie, ai giovani e agli anziani, la fruizione di soggiorni a condizioni particolarmente favorevoli, organizzando in proprio o di concerto con le aziende e gli organismi rappresentativi dei lavoratori nelle aziende varie iniziative turistiche culturali. Inoltre, l'ETLI sta elaborando una linea di intervento unitario, tenendo presente anche le esigenze dei lavoratori del settore turistico-alberghiero, rispetto ad una maggiore stabilità nell'occupazione, poiché un razionale utilizzo degli impianti, attraverso il prolungamento della bassa stagione, comporta due benefici immediati: soggiorni a prezzi convenienti, incremento di occupazione. Gli operatori turistici eventualmente interessati possono contattare la sede dell'ETLI, in via Garibaldi, 77 - Trapani, onde favorire i Viaggi Turistici in Sicilia dei lavoratori stranieri.

"Socialismo, emigrazione e nazionalità"

Socialismo, emigrazione e nazionalità, l'ultimo lavoro dello storico Salvatore Costanza, verrà presentato venerdì 26 maggio alle ore 17.30 nei locali della Sala Convegni della Provincia Regionale di Trapani. L'iniziativa è del comitato provinciale AICS di Trapani presieduto da Nicola Cottone, ed il volume, presente l'autore, verrà presentato da Pasquale Amato, docente di storia dei partiti politici all'Università degli Studi di Messina.



A seguito dell'articolo pubblicato su Trapani Nuova il 12 marzo 1993, relativamente alle considerazioni fatte dall'autore RG dell'articolo in questione "La Procura bussava alle porte del Municipio di San Vito" si intende precisare che l'Amministrazione Comunale di San Vito Lo Capo in data 28 novembre 1993 ha approvato il conto consuntivo 1991 con una relazione del revisore dei conti prof. Greco favorevole ma con indicazioni tecniche per migliorare l'efficienza della gestione finanziaria. Il revisore conclude infatti la sua relazione attestando "la corrispondenza del rendiconto generale con le risul-

Rendiconto conforme

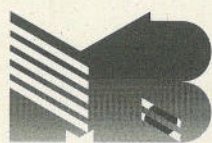
tanze della gestione" in conformità a quanto disposto dall'art. 57 della Legge 142/1990. I consigli tecnici formulati dal revisore sono oggetto di particolare attenzione da parte di codesta Amministrazione e in merito saranno presi adeguati provvedimenti. È doveroso precisare che un giornalista corretto, prima di diffondere notizie false o poco comprensibili, debba verificare l'attendibilità delle fonti di informazioni.

IL SINDACO
(Dott. Maria Giuseppa Castiglione)

Il sindaco di San Vito ha perfettamente ragione. La fonte di informazione, però, forse imprecisa, non era altro che una interpellanza, datata 23 febbraio 1993, dei consiglieri del gruppo di opposizione Psi-Pds-Indipendenti.

Referendum, Msi e "No"

La Federazione di Trapani del Msi ha aperto la campagna elettorale referendaria con un'affollata manifestazione svoltasi ad Alcamo. Domenica un'altra manifestazione avrà luogo a Castelvetrano, con la partecipazione dell'on. Altero Matteoli, componente la Commissione Parlamentare Antimafia. Si è intanto costituito il "Comitato per il NO" di cui fanno parte, tra gli altri, il dott. Gianfilippo Verso, il prof. Giuseppe Daidone (segr. prov. della CISNAL) ed il dott. Vito Santoro (segr. prov. UIL-Finanze).



BUSCAINO MOBILI

Ti crea la cucina.

Corso Italia, 61 - Tel. 25907

Via Amm. Staiti, 19 - Tel. 23834 - TRAPANI

Y 10

La tua vecchia «Y 10» vale 1 milione e mezzo in più se ne acquisti una nuova.

OFFERTE VALIDE SOLO FINO AL 31 MARZO '93

POLLINA AUTO

VIA ARCHI - TRAPANI

DEDRA

Finanziamento di 15 milioni 18 mesi senza interessi oppure il tuo usato sarà valutato minimo 3 milioni.

CONCESSIONARIA



ECONOMIA

Anche se il Comune ha deciso di applicare l'aliquota minima dell'imposta, sono spropositati gli estimi catastali

La "stangata" dell'ICI sul contribuente trapanese

Nel 1992 l'introduzione dell'I.S.I., l'imposta straordinaria sugli immobili, era sembrato un fatto eccezionale, dettato dalla particolarità del momento.

Ma i provvedimenti fiscali adottati in questa prima parte di 1993 sembrano confermare la tendenza del fisco a volere colpire i fabbricati.

La creazione dell'I.C.I. (imposta comunale sugli immobili) e la revisione degli estimi catastali renderanno ancora più pesante la pressione fiscale nei confronti dei contribuenti.

L'I.C.I., il cui gettito dovrebbe consentire di ripianare, almeno in parte, la grave situazione finanziaria dei comuni, verrà applicata sulle nuove rendite catastali.

E, a maggio, i contribuenti dovranno pagare anche una consistente quota di Ilor.

È vero, infatti, che l'imposta locale sui redditi non graverà più sugli immobili nel 1993, ma la prossima primavera si dovrà versare un consistente saldo a causa dell'applicazione dei nuovi estimi.

Lo strumento primario della manovra fiscale per il 1993 dovrebbe essere rappresentato dagli Uffici del Catasto.

Nella realtà la situazione nella quale versano queste strutture periferiche dell'amministrazione finanziaria è al limite del tracollo.

Una recente indagine, sviluppata sulla base di dati forniti dal Ministero, ha evidenziato, per ogni provincia, il numero delle pratiche pervenute nel '91, il numero medio di pratiche giacenti ancora da esaminare ed il numero di immobili registrati negli atti d'ufficio, il tutto per singolo dipendente.

Il povero contribuente, purtroppo, non può che subire questo stato di cose: si è ormai abituato a ricevere stangate e non può che sperare che prima o poi divenga destinatario di servizi pubblici che siano proporzionati agli esborsi che la Pubblica Amministrazione gli chiede. A Trapani la situazione è abbastanza ingarbugliata, anche se la giunta municipale, su proposta dell'assessore alle finanze Nino Crivello, ha deciso di applicare l'aliquota minima del 4 per 1.000. Una soluzione che è stata adottata anche

in considerazione degli spropositati estimi catastali che sono stati determinati per il centro storico, dove i fabbricati vengono stimati al pari di quelli di altre città più grandi come Palermo o Napoli. Già nello scorso mese di gennaio, infatti, i capigruppo dei partiti politici rappresentati in consiglio comunale avevano sottoscritto un ordine del giorno nel quale, fra l'altro, si legge: «Le nuove rendite catastali, attribuite agli immobili urbani... hanno provocato — almeno a Trapani — situazioni assolutamente sperequate, sicuramente paradossali e tali, comunque, da violare il principio costituzionale della capacità contributiva». Si legge ancora: «Pur non sapendo se abbia fondamento la voce popolare secondo la quale i valori catastali di Trapani siano stati ulteriormente appesantiti per raggiungere il target complessivo prefissato dal ministro Formica, il quale si sarebbe av-



valso per la bisogna non di esperti in estimo, bensì di un professore di agraria, peraltro palermitano, pur non sapendo se abbia fondamento tale voce — si diceva — non v'è dubbio che i risultati che riguardano il nostro Comune siano tali da giustificare perplessità ed interrogativi di varia natura, soprattutto in relazione ai dati

relativi al Comune di Palermo». E, come se non bastasse: «Secondo raffronti effettuati da esperti, infatti, emergono dati clamorosi, come quello che vede attribuito ad un negozio della nostra Via Torrea una valore catastale superiore a quello di un eguale negozio palermitano della Via Ruggero Settimo, o come quello di un vecchio appartamento sito in Trapani nella Via Custonaci o nella Via Carolina (valore di mercato: poche decine di milioni) che viene valutato catastalmente come superiore ad un appartamento sito in Palermo nel Viale Straburgo (valore di mercato: prossimo al miliardo)». Abbiamo voluto riportare questo ampio stralcio dell'ordine del giorno perché ci sembra che fotografi l'ennesima realtà negativa che si è abbattuta sulla nostra città. E ci fa star male, soprattutto, la «violenza» che usa il Governo ignorando principi di equità che dovrebbero essere fondamento di qualsiasi norma di legge.

A cura di Natale Parrinello.
Ha collaborato Maurizio Schifano.

«Poveri ma ricchi»

Le norme di estimo catastale prescrivono che l'accertamento delle unità immobiliari deve essere eseguito dai tecnici dell'ufficio Tecnico Erariale che hanno il compito di visitare ad una ad una le singole abitazioni alle quali assegnare la classe di appartenenza per poi determinare le tariffe di estimo. Ovviamente, tale sopralluogo a Trapani, così come in altre città, non è stato effettuato e ciò ha generato il paradosso dei valori stratosferici attribuiti agli immobili del centro storico della nostra città.

Il prof. Nello Lambardi è uno dei promotori della raccolta di firme per la petizione inviata qualche giorno fa al Ministero delle Finanze per denunciare l'esosità delle tariffe d'estimo applicate nella città di Trapani. «Abbiamo raccolto 690 firme — dice Lambardi — e potevano essere molte di più. Ci siamo fermati perché c'era l'urgenza di spedire la petizione al Ministero. Nel documento abbiamo evidenziato soprattutto i due pesi e le due misure adottate per la città di Trapani e di Palermo. Prima abbiamo subito l'I.S.I., adesso c'è l'I.C.I.: le tasse le vogliamo pagare e per questo chiediamo giustizia, pretendiamo una valutazione equa del patrimonio immobiliare della no-

stra città. Il sindaco Megale e l'intero consiglio comunale — continua — si sono resi conto dell'ingiustizia subita da tutti i cittadini ed hanno deciso di applicare l'aliquota minima per l'I.C.I., ma se non sarà fatta una revisione dei nuovi estimi, la maggiore tassazione che ne deriverà chiuderà definitivamente il centro storico della città di Trapani». Ci chiediamo come faranno i proprietari di molte case fatiscenti che non potranno far fronte alle richieste del fisco. Il prof. Lambardi ci risponde con un paradosso: «Saranno dei poveri ma ricchi, "catastalmente" parlando».

«Sul centro storico la scure del fisco»

«La mannaia del fisco sul centro storico di Trapani». Con questa esclamazione l'ambasciatore Eugenio Rubino ha sottolineato l'ultimo atto della via crucis del nostro vecchio centro urbano. «Siamo testimoni e vittime degli errori commessi da chi ha attribuito alle nostre case rendite e valori assurdi. Non si può assegnare il valore di un bene a tavolino, senza averlo visto e verificato. La maggior parte degli edifici del centro storico sono in uno stato di abbandono: non ci sono parcheggi, è difficile la circolazione delle auto, chiudono le attività commerciali e la gente va ad abitare altrove. Anche Don Adragna, il parroco della Cattedrale — prosegue l'ambasciatore Rubino — ha denunciato lo stato di coma in cui versa il territorio della sua parrocchia. I nuovi estimi sono stati calcolati facendo riferimento a dati vecchi di oltre mezzo secolo. La realtà è diversa e cozza con la teoria ministeriale: un locale per macelleria,

valutato 170 milioni dal Catasto, ha avuto un'offerta massima di mercato di 30 milioni. Ci sono degli abissi fra le valutazioni catastali e quelle reali che arrivano anche a 17 volte in più del prezzo di mercato. Ci vogliono squadre di tecnici, dell'U.T.E. e comunali, per constatare lo stato di degrado in cui versano tantissime nostre abitazioni. Si potrebbero interessare gli Ordini professionali tecnici come ingegneri, architetti e geometri per fare una mappa della situazione reale. Non si può affidare — conclude — ad un computer senza occhi una stima così importante che andrà ad incidere notevolmente nelle tasche dei trapanesi. Lo Stato italiano attraverso un periodo molto oscuro ed i provvedimenti frettolosi per risanare l'economia rischiano di far affondare la nazione. I trapanesi che sopravvivono nel centro storico sono da lodare perché hanno perpetuato quello che rimane della tradizione e della cultura della nostra città».

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE D'APPELLO PALERMO

SEZIONE IV

Con sentenza 5 novembre 1991, irrevocabile il 21 settembre 1992, la Corte di Appello di Palermo ha condannato Martines Mario, nato a Trapani il 5 ottobre 1937 alla pena di gg. 20 di reclusione e L. 500.000 di multa per il reato di emissione di assegni a vuoto continuato.

Ha condannato il Martines altresì alla pena accessoria del divieto di emettere assegni per un anno e alla pubblicazione per estratto sul giornale "Trapani Nuova".

Palermo, il 5 marzo 1993

Il Collaboratore di Cancelleria
(Dr. Domenico Pollara)

CRONACA

Il 5 ottobre il processo. Attraverso la richiesta di rinvio a giudizio un'approfondita lettura della sanguinosa guerra dei clan di Alcamo

La faida al microscopio

Gli occhi del boss scrutano con meticolosa attenzione la gente che affolla il secondo piano del palazzo di giustizia di Trapani. Non capita molto spesso di vedere all'interno di un tribunale l'intero stato maggiore di un clan mafioso, resosi responsabile negli ultimi due anni di una decina di omicidi e di una lunga serie di altri delitti. Il boss è Lorenzo Greco, 60 anni, da gennaio al soggiorno obbligato sull'isola di Lampedusa. La gente sono i familiari di graduati e soldati del clan dei Greco, cosca perdente nella guerra che dagli inizi del '91 la vede di fronte a quella dell'inaffabile Vincenzo Milazzo, considerato uno dei punti di riferimento nella provincia di Trapani dei corleonesi di Totò Riina. Una guerra che adesso la richiesta di rinvio a giudizio depositata il 28 ottobre '92 dal sostituto procuratore Filippo Messina ed accettata dal Gip Silvia Giorgi, che ha fissato la prima udienza

dei Greco, imponendo delle tasse sulle attività del clan avversario. Per anni le due cosche si erano dedicate ad attività diverse: i Greco ai reati contro il patrimonio, i Milazzo a tutto il resto, droga, opere pubbliche e riciclaggio di denaro sporco. Il 30 ottobre '90 viene ucciso Francesco Caradonna, uomo di punta del clan milazziano. È il preludio di una nuova stagione di sangue. Il 17 gennaio i Milazzo uccidono Antonino Greco, 26 anni, rampante del clan avversario, protetto da un boss di Borgetto. Il 5 febbraio un commando, composto da Lorenzo Greco, Francesco Filippi e Gaspare Lombardo, uccide il 25enne Vito Provenzano, noto killer dei Milazzo. I killers lo raggiungono in camera da letto, crivellandolo di colpi. È il primo omicidio del quale si parla nella richiesta di rinvio a giudizio. Circa 20 giorni dopo la risposta dei Milazzo. Nelle campagne tra Alcamo e Camporeale ven-

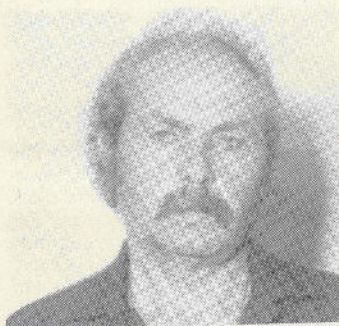
verato all'ospedale di Partinico: da lì a poco morirà. A compiere il delitto un commando costituito da Francesco Filippi, Gaspare Lombardo, Lorenzo Greco il giovane e Filippo Pirrone. Qualche minuto dopo gli stessi con l'aggiunta di Vito Baglio e Benedetto Filippi mettono a segno un altro agguato. Muore, crivellato da numerosi colpi di calibro 38, il 48enne Salvatore Fioridilino, macellaio del luogo, considerato dagli inquirenti uno dei rappresentanti "nobili" del clan di Vincenzo Milazzo. Quest'ultimo decide di chiudere un vecchio conto: il 22 aprile vengono assassinati Domenico e Leonardo Ferrantelli, rei di avere ucciso i fratelli Colletta, uno dei quali appartenente al clan milazziano. La faida s'inasprisce. Il 25 aprile un commando, costituito da Benedetto e Francesco Filippi e Lorenzo Greco (figlio), tenta di uccidere Girolamo Calandrino. La vittima designata rimane gravemente ferita, ma sfugge alla morte. Il giorno dopo lo stesso terzetto si rende responsabile di un altro agguato. Ad Alcamo viene ucciso con numerosi colpi di calibro 38 Vito Renda, volto nuovo della mafia alcamese, unitosi al clan di Vincenzo Milazzo ed utilizzato come fiancheggiatore negli omicidi. Nella stessa giornata i tre uccidono il 48enne Nunzio Montalbano, benzinaio, altro uomo di punta della cosca dei Milazzo. Il 13 maggio ancora un omicidio. Un commando, composto da Benedetto Filippi, Filippo Pirrone, Lorenzo Greco (figlio), Gaspare Lombardo e Vito Baglio uccide con diversi colpi calibro 7,65, Vincenzo Viola. Conclude il lungo elenco di omicidi quello di Stefano Milotta, braccio destro di Milazzo, assassinato il 20 agosto in pieno centro cittadino. La richiesta di rinvio a giudizio non contempla invece il duplice omicidio del 31enne Vito Garofalo e del suo aiutante di colore Ben-tiba Hassen, di 38 assassinati nei pressi della stazione di Gallitello il 29 giugno '91. E nemmeno quello di Natale e Vincenzo Abate, padre e figlio di 53 e 17 anni. In un primo tempo la paternità del delitto era stata attribuita ai Milazzo, ma in seguito alcune perizie dimostrarono che gli assassini erano uomini dei Greco. I 19 imputati dovranno inoltre rispondere di una lunga serie di reati mi-



Un'immagine della faida (foto G. Caraccia)

nori. Lorenzo e Domenico Greco, considerati gli armieri della cosca, sono accusati anche di detenzione di un grosso quantitativo d'armi. L'arsenale, 4 rivoltelle, 4 pistole, 5 fucili e quasi 200 proiettili, venne rinvenuto dagli agenti della squadra mobile all'interno di 3 tubi di plastica sotterrati e chiusi ermeticamente con tappi di cemento, dopo poche ore dall'arresto di Benedetto Filippi, 25 anni, killer della cosca che, consegnatosi agli uomini del locale commissariato, raccontò tutti i segreti della mafia di Alcamo. Accuse precise ed univoche che hanno permesso di portare dinanzi ai giudici una delle cosche mafiose più sanguinarie.

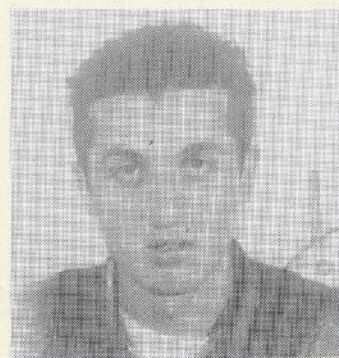
Maurizio Macaluso



I due Lorenzo Greco, zio e nipote



Il latitante Vincenzo Milazzo



del processo per il 5 ottobre, ci permette di ripercorrere attraverso la lunga serie di crimini dei quali saranno chiamati a rispondere i 19 imputati. Ad Alcamo si torna ad uccidere il 17 gennaio '91, dopo una lunga pax mafiosa durata quasi 10 anni. Viene a mancare un equilibrio raggiunto con fatica dopo la spaccatura creatasi nell'81, quando furono uccisi Giuseppe Milazzo e Salvatore Mancino, rei di avere sovvertito il dominio in città dei capi storici Vincenzo e Filippo Rimi. I segnali premonitori della nuova guerra di mafia si hanno già alla fine del '90, quando Vincenzo Milazzo, figlio di Giuseppe, esce dal carcere insieme a quelli che vengono considerati i suoi fedeli scudieri, Michele Mercadante e Mariano Asaro. Milazzo cerca di estendere il proprio potere anche sulla cosca

gono assassinati 3 pastori: i fratelli Girolamo e Salvatore Colletta e Giuseppe Mulè, uccisi da Domenico e Leonardo Ferrantelli, padre e figlio, per problemi legati al pascolo. La mattanza continua. Il 26 febbraio cadono sotto il fuoco dei killers i fratelli Gaspare e Mariano Aguanno, di 36 e 32 anni. A compiere quel delitto, secondo la richiesta di rinvio a giudizio, un gruppo composto da Francesco Filippi, Gaspare Lombardo, Lorenzo Greco (figlio di Domenico) e Vito Baglio. Lo stesso commando, con l'aggiunta di Leonardo Vitale e Filippo Pirrone (figlio di Mario), tornerà ad uccidere il 17 marzo. A morire è il pregiudicato 28enne Sebastiano Culmone, ucciso con numerosi colpi di pistola calibro 38 e fucile calibro 12. I killer lo raggiungono all'interno del centralissimo Enny bar di Alcamo. Nell'attentato rimangono feriti Pasquale Coppola, Matteo Blunda e Filippo Impastato. A questo punto Vincenzo Milazzo sentenza la decapitazione del clan avversario. Il 9 aprile si spara contro Domenico e Lorenzo Greco, padre e figlio e Carlo Manno, cognato del secondo. I killer mancano però l'obiettivo: Domenico Greco e Carlo Manno vengono feriti di striscio, mentre Lorenzo riesce a fuggire. La risposta dei Greco è immediata, spietata e diretta. Il 17 aprile si registrano due agguati, l'uno a breve tempo dall'altro. Il 28enne Pietro Interdonato, uomo legato alla cosca milazziana, viene gravemente ferito al torace e al volto e rico-

TRATTORIA - PIZZERIA

La
Corteccia

NUOVA GESTIONE

Via Trapani, 41
Tel. 883888
PACECO (tra Xitta e Paceco)

TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Enzo Giacalone

Segreteria di redazione
Cinzia Bizzi

Redazione
Via dell'Olmo, 36 - 91100 Trapani
Tel. 0923/27819 - Fax 20001

Concessionaria di pubblicità
AEMME
Via Pantelleria, 19 - Trapani
Tel. 549510 - 549511

Costo modulo (mm 53x62)
L. 80.000

Editrice
Cooperativa Trapani Nuova

Consiglio d'amministrazione
Presidente: Giovanni Montanti
Vice Presidente: Alberto Alagna
Consigliere: Enzo Giacalone
ISSN - N. 00411779

Fotocomposizione e stampa
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia
"NUOVA RADIO" - Trapani
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

C/C Postale N. 12482915
Abbonamento annuo L. 30.000

Associato
Unione Stampa
Periodica Italiana




CULTURA

Carla Accardi premiata in Municipio e "madrina" di Francesco Impellizzeri

«I pittori siciliani tra i più attivi»

È stato un incontro molto informale quello che si è svolto sabato scorso a Palazzo D'Ali con la pittrice di origine trapanese Carla Accardi (nella foto mentre riceve un dono da parte del sin-

daco Michele Megale ndr). L'artista, che ormai da parecchi anni si è imposta come una delle realtà più vive nel mondo della pittura non solo italiano, ritorna spesso a Trapani dove ritrova con gusto le sue radici, che lei peraltro non ha mai dimenticato e che spesso trasferisce, in una rielaborazione personale, sulle sue tele.

«Nel mondo della pittura purtroppo oggi Trapani non ha grossa risonanza — ci ha risposto quasi dispiaciuta — gli unici pittori sono Peppe Occhipinti e Francesco Impellizzeri il quale a Roma è già un nome molto noto; proprio per questo sono contenta di inaugurare una sua personale nella Galleria Carreca».

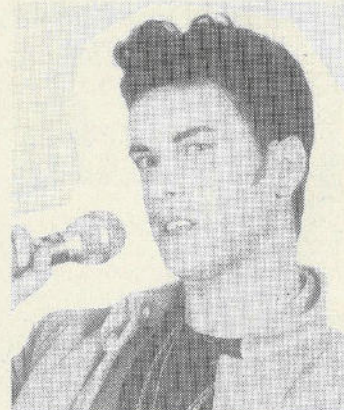
E poiché questa sua prima risposta non è stata particolarmente incoraggiante, abbiamo cercato di allargare un po' l'orizzonte, chiedendole di estendere la sua opinione ad un territorio più vasto. «I pittori siciliani sono sempre stati tra i più attivi — ha continuato la signora Accardi — basti pensare al famoso Gruppo "Forma" in cui molti degli artisti erano siciliani; la provincia invece, stranamente, sembra più attiva, in quanto sono sicuramente più numerosi i pittori che, provenienti da Alcamo o Mazara del Vallo, si sono affermati in ambito nazionale».

Purtroppo è indispensabile, se ci si vuole affermare in questo difficile campo, recarsi nelle grandi città, poiché chi rimane qui resta praticamente tagliato fuori da ogni circuito culturale».

Carla Accardi ha inaugurato la vernissage di Francesco Impellizzeri che ha aperto i battenti domenica nella Galleria Andrea Carreca di Via Bastioni.

L'artista ritorna nella sua città dieci anni dopo la sua prima ed unica personale trapanese; nel frattempo Impellizzeri è maturato, acquistando una più forte personalità e soprattutto conquistandosi uno spazio sempre crescente nel difficile mondo della pittura italiana.

Nato a Trapani nel 1958, ventenne è approdato all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove ha estrinsecato tutta la sua fantasia e forza creativa non solo nella pittura ma, prima ancora, nella musica; fu infatti durante una cena milanese che Carla Accardi, assieme ad alcuni amici, lo sentì cantare, rendendosi subito conto dell'immediatezza del suo messaggio. E questa sua esperienza canora l'ha interamente traslata nelle sue tele, molte delle quali, non a caso, prendono il titolo da canzoni o da nomi di cantanti. Ma anche senza conoscerne il titolo tutte le sue tele esprimono musicalità: il fondo compatto dai colori brillanti (verde, blu o rosso) è come una colonna sonora continua, che accompagna l'occhio dello spettatore senza soluzione di continuità; su questi le pennellate scendono veloci, nervose come un rap, irruenti come un rock, languide come una melodia; se ci si riesce ad iso-



lare dal brusio dei tanti invitati, possiamo ascoltare le note che scorrono fluide e che fanno delle tele di questo pittore qualcosa di vivo e che dà allo spettatore emozioni non soltanto visive.

Le note non sono solo un ovvio completamente del suo lavoro, ma anche materiale canoro per confermare il proprio vitale rapporto con la musica, trasformando in questo modo un evento vivo in un happening-concerto, in cui forma, musica, colori e canzoni si fondono in una luce mediterranea per tessere una trama di sensazioni originali.

Francesco Impellizzeri, lo ricordiamo, ha esposto in alcune tra le più importanti gallerie italiane ed all'Istituto Italiano di Cultura di Algeri; la mostra della Galleria Carreca rimarrà aperta sino al 13 Aprile dalle ore 17 alle 19.30 di tutti i giorni esclusi i festivi.

Elio D'Amico



Abbiamo approfittato della presenza

1600 c.c. DOHC, 16 valvole, 114 cavalli, aria condizionata, 3 anni di garanzia.



Hyundai Lantra perfeziona il concetto di berlina sportiva. Al tradizionale motore 1500 MPI ed al brillante 1600 DOHC 16 valvole - ai vertici della categoria per accelerazione - affianca oggi il nuovo 1800 DOHC, 16 valvole, 126 CV, dalle prestazioni ancor più entusiasmanti.

Progettata con estrema razionalità, la Lantra regala il massimo confort e garantisce un controllo di guida assoluto, esaltato dalla prontezza di risposta, dalla stabilità, dalla frenata sicura ed efficace.

Da lire 20.300.000 chiavi in mano.

* Marmitta catalitica

* Condizionatore (1600 GLA, 1800 GT)

* Chiusura centralizzata

* Servosterzo

* 4 alzacristalli elettrici

* Autoradio stereo con 4 altoparlanti

* Apertura elettrica dall'interno vano bagagli

* Specchietti laterali a regolazione elettrica (1600 GLA, 1800 GT)

* Volante rivestito in pelle (1800 GT)

* Cerchi in lega (1600 GLA, 1800 GT)

TERRAMARE

CONCESSIONARIA  **HYUNDAI** PER LA PROVINCIA DI TRAPANI

TERRAMARE s.r.l. VIA XXX GENNAIO, 3 - TRAPANI TEL. 0923 - 21212

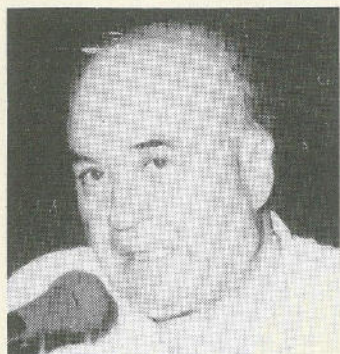
 **HYUNDAI**
L'alternativa intelligente

Hyundai Lantra. La nuova potenza europea.

ATTUALITÀ

Il presidente del Kiwanis spiega le ragioni del delicato tema scelto per una conferenza-stampa

Pietro Paesano: «Sulla massoneria una diffusa disinformazione»



Grosso successo di pubblico alla conferenza-dibattito sulla Massoneria.

L'incontro, organizzato dal Kiwanis Club di Trapani, si è svolto venerdì scorso presso l'aula magna del Polo didattico trapanese dell'Università di Palermo, con le relazioni del professor Aldo Mola, storiografo della massoneria, e di monsignor Rosario Esposito della Pia Società San Paolo, che ha riferito ai convenuti episodi di vita vissuta che avevano avuto, secondo lui, affinità con i principi ispiratori massonici di uguaglianza, fratellanza e libertà.

Moderatore del dibattito è stato lo storico trapanese Salvatore Costanza. Avendo notato che da qualche mese a questa parte il Kiwanis appare impegnato a portare tra la gente una corretta informazione sullo storico fenomeno e per capire il perché di questa scelta, abbiamo rivolto qualche domanda al ragioniere Pietro Paesano, presidente del Kiwanis Club di Trapani.

Presidente, prima a Mazara e adesso a Trapani, il Kiwanis sceglie di parlare di massoneria, perché?

«In primo luogo, per accertata, diffusa disinformazione dei cittadini sul fenomeno».

Pare che soltanto un cittadino su trenta abbia sufficiente conoscenza dell'argomento. Ma anche per dare seguito al motto dell'anno che il Kiwanis Club si è dato, che è quello di "progredire per essere".

E nel contesto del dovere di servizio del Kiwanis riteniamo che miglior mezzo per progredire è quello di conoscere. La scelta, tuttavia, non è estranea all'attualità dell'argomento, portato agli onori della cronaca dal processo alla loggia segreta Iside 2, che, a parer mio, sta contribuendo ad accrescere confusione alla disinformazione. Bene ha detto il professor Mola,

facendo chiarezza, che la massoneria non è un marchio depositato, che bastano sette fratelli per costruire una loggia. In Italia, però, ha aggiunto, l'unica massoneria riconosciuta dalla grande Loggia Madre d'Inghilterra è quella di Palazzo Giustiniani, Grande Oriente d'Italia; le altre sono come le erbe che nascono spontanee ed incontrollate».

Ma quando si dice che i fratelli si riuniscono in un luogo noto soltanto ai Figli della Vedova (la Vedova sarebbe la Terra ndr), non si ammette l'esistenza di una certa segretezza?

«Anche in questa direzione l'iniziativa di conoscenza sul fenomeno che il Kiwanis porta avanti ha dato risposte precise e concrete. Le sedi ufficiali della massoneria riconosciuta risultano sugli elenchi telefonici, hanno tabelle ben visibili al pubblico e quindi non ci sono segreti e non hanno nulla di quel mistero che fa paura. Aldo Mola è stato puntuale anche in questo ed ha auspicato una divulgazione nelle scuole e tra la gente della conoscenza dei riti e della filosofia massonica che è quella di edificare templi alla virtù e scavare profonde prigioni al vizio».

(eg)

Le storie di
GIACOMO PILATI

Francesco Novara: un miracolo che cammina

Francesco Novara ha vinto una terribile sfida col destino. Ha raccolto la sua vita tormentata in un fazzoletto, l'ha stretto dentro un pugno e l'ha lanciato contro il muro della rassegnazione con la forza di una freccia. E alla fine è riuscito a sfondarlo aprendo squarci di luce intensi ed inediti. E dentro queste voragini ha visto consolidarsi la speranza, ha acceso promesse di salvezza in quanti, insieme a lui, vi hanno guardato dentro. Francesco ha 33 anni, una fantasia veloce in un corpo martoriato dagli interventi chirurgici, con la forza della fede ha sconfitto la malattia, una grave forma di idrocefalia, che condanna spesso all'immobilità. L'ha sconfitta prendendo a calci la sedia a rotelle, affermando in ogni occasione la sua normalità, sfoderando una forza di volontà che lascia stupiti i medici. Francesco fino a 18 anni era un atleta. Aveva fatto ogni tipo di sport: ciclismo, motocross, nuoto, pesca subacquea, atletica leggera. Ed eccelleva in ognuna di queste discipline. Insomma un giovane tutto studio e sport. Bravissimo in fisica, tanto da fargli trascurare le altre materie, per anni è stato alle prese con la teoria della risoluzione dell'impossibile approdando — assicura — a soluzioni che definisce incredibili e sensazionali.

«Appena tornavo dalla palestra mi sedevo alla scrivania e cominciavo a spaccarmi il cervello sulle forme di Einstein, di Maiorana. Volevo proseguire gli sviluppi dei loro studi. Anche i professori a scuola sbalordivano a seguire i miei ragionamenti».

Insomma era una passione che si era trasformata in una vera mania. E proprio mentre stava arrovellandosi il cervello attorno a queste formule è successo il fatto che avrebbe finito per cambiargli la vita. Un fortissimo dolore di testa gli fa perdere i sensi, sente che il cervello non riesce a governare gli arti, gli occhi, la bocca. «Sentivo di essere morto pur essendo vivo. Vedevo mia madre, la gente attorno a me, i medici.

Provavo emozioni che non riuscivo a manifestare. Era proprio come se il mio corpo fosse tutto concentrato nella testa».

Il responso dei medici è di quelli che non lasciano molte speranze di recupero: idrocefalia. Una malattia rarissima che si manifesta nei

neonati. Il suo cervello secerneva una specie di liquido amniotico che aveva finito con l'allargare tutti i tessuti cerebrali. E così a diciannove anni Francesco si ritrova su una sedia a rotelle, con due delicatissimi interventi chirurgici.

«Stavo malissimo. Non riuscivo a parlare, non vedevo, ai miei occhi le immagini si sdoppiavano. E nonostante tutto però avevo un cervello che continuava a pulsare, che lottava col resto del corpo per assecondarlo ai suoi comandi». Altri interventi chirurgici gradualmente gli hanno restituito alcune funzioni principali. Ed oggi per i medici Francesco Novara è addirittura un miracolo che cammina. Della sua malattia gli sono rimasti soltanto la mancanza di equilibrio statico e un bisogno di riposo maggiore rispetto agli altri. Ma per il resto Francesco fa una vita normalissima.

«I medici non si raccapezzano come mai quelli che hanno la mia stessa malattia sono semi-paralizzati in casa ed io invece porto la macchina, lavoro. Non capiscono che con la forza della fede in Dio ho vinto una battaglia tremenda fra il cervello e il corpo riuscendo alla fine ad assoggettare quest'ultimo al dominio della volontà». Ha trovato la forza di scrivere pure un libro "Dio è amore" in cui racconta in versi la sua vita attraverso singolarissime formule fisiche. In questo libro ha investito i suoi risparmi ed il ricavato delle vendite lo ha destinato ad un apposito fondo per aiutare chi soffre della sua stessa malattia.

«Mi prendono per pazzo — dice — perché pensano che non sia possibile per un handicappato svolgere una vita normale. Ma io ho sfidato la mia condizione. Ed ho vinto. Nella sofferenza ho scoperto una grande fede, forse l'epilogo dei miei studi sulla fisica che nelle premesse di allora dovevano portarmi alla formula della felicità».

Francesco ora si augura solo che il suo modo di vivere possa essere di esempio a tutti gli ammalati per dimostrare che le sofferenze fisiche, prima che con le medicine, si vincono con la testa e col cuore.

«Qualcuno ride di me perché, forse, preferirebbe vedermi immobile su una sedia a rotelle, quasi a dovere obbedire ad ogni costo allo stereotipo dell'handicappato. Non capisce invece che la mia grandissima forza di volontà ha dimostrato che un handicappato, se vuole, può essere uguale agli altri. Ho dimostrato che chiunque può vincere la sua battaglia contro il destino, per la vita».

REGIONE SICILIANA

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1

TRAPANI

Sono riaperti i termini del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Direttore Sanitario.

Il termine per la presentazione delle domande redatte su carta libera e corredate dei documenti prescritti devono essere presentate entro le ore 12 del 5 aprile 1993.

Il testo integrale del bando con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione al concorso è stato a suo tempo pubblicato sulla G.U.R.S. n. 12 del 21 marzo 1992 e l'estratto sulla G.U.R.I. n. 31 del 17 aprile 1992.

Il bando di riapertura termini è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 5 del 30 gennaio 1993.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio Personale U.S.L. n. 1 di Trapani.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
Dott. Innocenzo Calcara



TELESCIROCCO



CINQUESTELLE

GRANDE fra i GRANDI

Venticinque anni di successi Peugeot

In concomitanza con la presentazione al pubblico della nuova 306, Giuseppe e Salvatore Camarda hanno una appassionante storia dei due fratelli castellammarese trapantati a Trapani per amor... di auto, l'incontro

La storia

«Da ragazzo feci per pochi anni l'apprendista muratore, non avevo diciotto anni e facevo il piccolo imprenditore. Cominciai a riparare biciclette nel '43 con passione, fu un'attività che mi diede tanta soddisfazione».

Un'attività nata forse per caso, in maniera anche pionieristica, se vogliamo. Ma oggi la concessionaria PEUGEOT dei Fratelli Giuseppe e Salvatore Camarda è una realtà imprenditoriale sicura, con una storia lunga ben venticinque anni.

Ed il piccolo Salvatore — allora aveva appena 9 anni — si trova subito a proprio agio in quell'officina.

«Mi occupavo della parte meccanica, pulendo gli ingranaggi, riparando le piccole cose...».

Una passione innata quella dei fratelli Camarda per i motori, le auto e tutto ciò che fosse mezzo di trasporto.

Il padre, don Mommo, lo conosceva tutto il paese: era l'autista dell'autobus, che collegava le varie località della zona.

«Quell'autobus ha sempre suscitato in me grandissima curiosità — ricorda Giuseppe —. Un giorno — avevo 16 anni — decisi di fare il giro del paese all'insaputa di mio padre. Fu un'esperienza indimenticabile, anche se le conseguenze furono pessime: quando mio padre fece il suo percorso, finì la benzina e la ditta per cui lavorava gli addebitò tutte le spese...».

«A quattro anni, quando sentivo passare le poche macchine, anche se stavo dormendo mi risvegliavo subito — dice Salvatore —. Una volta, quando avevo sei anni, andai ad Alcamo con mia madre. La carrozza su cui facevamo il viaggio prese una buca ed ebbe un guasto. Fui io a suggerire al conducente come ripararla...».

Una passione tramandata, dun-

«Nel cinquantuno presi la Concessionaria della MOTO FRERA, avviando in quest'attività una buona carriera. Avevo già dalla ESSO in concessione i distributori, ricevevo dai funzionari rispetto e tanti onori».

Inizia nel 1951 la seconda parte importante della vita dei fratelli Camarda.

Riaprire l'attività sospesa non è facile: ora la concorrenza c'è e paradossalmente viene proprio da colui che aveva acquistato la vecchia officina di biciclette.

Ma Giuseppe Camarda ha l'intui-

zione di una nuova attività: «Volevo creare un distributore di gas per auto a Castellammare. L'idea nacque dal fatto che un giorno un nostro cliente ci chiese di installare un impianto a gas nella sua macchina. Salvatore lo fece in una mattinata...».

Per una serie di circostanze Giuseppe decide di installare il distributore a Trapani: un'impresa enorme.

È il 1967 ed il distributore dei fratelli Camarda è il secondo in tutta la Sicilia.

L'incontro con la PEUGEOT avviene proprio a Trapani: «si era verificata l'esigenza di avere un'altra auto. Comprai una Peugeot 404 usata.



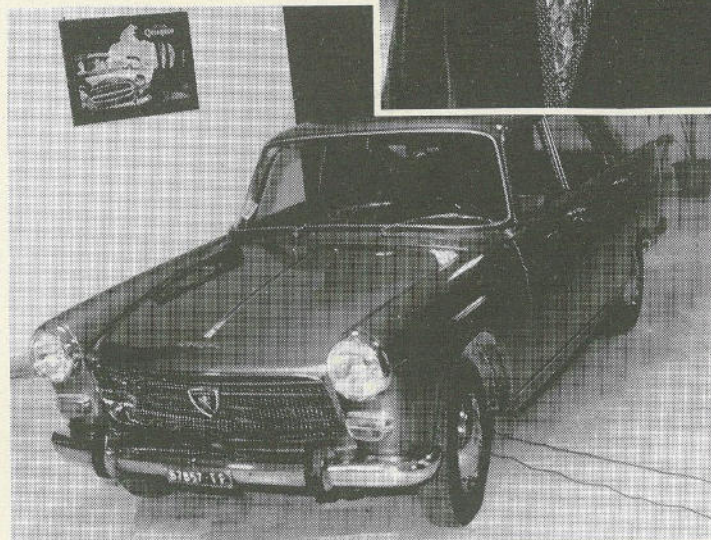
Giuseppe e Salvatore Camarda sono di Castellammare e si tolgono nove anni. «Salvatore era ancora un bambino quando ho avviato la mia attività di riparazione e vendita di biciclette».

È il 1943 e la voglia di fare porta Giuseppe Camarda a sfidare la propria realtà, la famiglia, anche la sicurezza pur minima di un lavoro di apprendista muratore che lo appassiona, per lanciarsi in un'impresa nuova, anomala per quei tempi e per una cittadina piccola come poteva essere la Castellammare dei primi anni '40.

È la prima delle grandi sfide che hanno costellato la vita di Giuseppe Camarda.

Ed il successo giunge subito. «La mia più grossa impresa fu quella di costruire una bicicletta da corsa, che chiamai LAGOLFIANA. La vendetti ad un amico, Nicola Fontana».

Da qualche parte, a Castellammare, quella bicicletta esiste ancora.



Vita e storia dei Camarda: Castellammare 1948, il più giovane dei fratelli su una Bianchi; Giuseppe e Salvatore oggi; una vecchia ma ancora in forma Peugeot 404

que: il padre autista, Giuseppe attratto dalla bellezza dei mezzi di trasporto a motore e Salvatore appassionato di meccanica.

E con i guadagni dell'officina di biciclette Giuseppe riesce anche a comprarsela una automobile vera: «Era una I.500 Viotti. Allora la macchina non l'aveva nessuno. Mi sentivo un re...».

È giovane Giuseppe ed ama rischiare. Chiude così la sua attività e vive con i soldi guadagnati: «Volevo andare via. Castellammare mi stava troppo stretta. Sognavo l'America, il Venezuela...».



«Un'ottima macchina, ma per ripararla non si trovavano i pezzi di ricambio».

E qui si innesta un'altra intuizione geniale di Giuseppe Camarda: perché non fare una concessionaria Peugeot a Trapani?

L'impresa non è semplice, ma Giuseppe è perspicace. È il 1968, la concessionaria l'ottiene, chiude l'attività a Castellammare e si trasferisce a Trapani definitivamente assieme al fratello.

«Non volevo venire a Trapani... — ricorda Salvatore — Castellammare era la mia città, quella di mia moglie. E poi avevo già tre figli ed un'attività ben avviata... Ma Giuseppe è mio fratello maggiore, non potevo lasciarlo solo...». «Sapevo di avere un'enorme responsabilità, ma ero convinto della mia decisione. Avevo previsto un anno di sacrifici e così è stato».

Sono passati 25 anni ed ora alla Peugeot dei fratelli Camarda lavorano i figli di Salvatore, Jerry e Giuseppe.

«Spero che quest'attività possa dignitosamente continuare, con chi meglio di me saprà farla efficacemente funzionare. Io ho sempre avuto la passione di muratore, nulla vieta che alla fine possa fare il costruttore».

Cinzia Bizzi

Peugeot, cinquant'anni di lavoro insieme

festeggiato 25 anni di vita della concessionaria Peugeot e 50 anni di attività. Nei 3 servizi, la curiosa ed appassionata del pubblico per festeggiare i tre avvenimenti, le caratteristiche del nuovo modello della casa francese

La festa

La curiosità era tutta per lei, l'affetto tutto per loro. Lei è appena nata, loro hanno qualche decina d'anni in più. Lei è la nuova Peugeot 306, loro sono i fratelli Giuseppe e Salvatore Camarda.

Tutti e tre insieme venerdì scorso 12 marzo per festeggiare la presentazione sul mercato del nuovo modello, 25 anni di lavoro come concessionari Peugeot e 50 anni di attività. Tre avvenimenti importanti che meritavano una grande festa e tale è stata quella organizzata nei locali della Camardauto, gli stessi (oggi rinnovati, più moderni e funzionali) che da un quarto di secolo ospitano la terza concessionaria Peugeot nata in Sicilia.

A chi rivolgere l'attenzione? Alla seducente linea della neonata vettura o all'originale eleganza del più grande dei fratelli Camarda (lui, elegante ogni giorno, considera il modo di ve-



stire specchio del carattere)? Ai colori e alle melodie folcloristiche del Coro Città di Trapani o alla competenza che il più giovane dei fratelli Camarda sfoggia nell'illustrare le caratteristi-

che meccaniche (è la sua passione!) della 306? Difficile dire verso chi e cosa, in una festa così particolare, l'attenzione degli invitati si rivolge.

Luccica la nuova Peugeot e con essa



gli occhi di chi in questi venticinque anni al nome Peugeot, alla sua affermazione a Trapani, ha legato il proprio destino, a partire dalla non facile decisione di lasciare il paese natio, Castellammare, e con esso famiglia ed amici.

Questi occhi luccicanti esprimono il contrasto di sentimenti che spaziano dalla soddisfazione di sentire attorno tanta gente felice di poter attestare stima ed amicizia, alla amara constatazione che tanti anni ormai sono passati da quel giorno in cui l'acquisto di una 404 usata, vecchia ma ancora solida, rivelava per la prima volta ai fratelli Camarda quanto indistruttibili fossero le auto della casa francese.

Camarda e Peugeot: è stata la loro festa. Con una garbata cornice di musica e cocktails, i protagonisti sono stati loro ma ancor di più il passato ed il presente.

La nuova 306 e vicino ad essa una splendida antenata; le nuove leve della famiglia Camarda e accanto a loro i fratelli Giuseppe e Salvatore il cui esempio di dedizione al lavoro è un patrimonio da non disperdere ed è, comunque, già in buone mani; i nuovi clienti, quelli che per la prima volta si accingono ad acquistare una Peugeot, e accanto a loro chi, invece, di una Peugeot non riuscirà mai a fare a meno.

G.M.

Giovanni Montanti

La novità

306 per piacere a se stessi

La due volumi Peugeot irrompe sul mercato con caratteristiche estetiche, meccaniche e strutturali che conquistano al primo contatto

Stile perfettamente riuscito, ottimo livello di qualità e di rifiniture, eccellenti prestazioni su strada che rendono la guida sicura e piacevole. Sono queste le impressioni che, a guardarla e guidarla per la prima volta, ci ha suscitato la nuova Peugeot 306 presentata nei locali della concessionaria Camardauto di Trapani.

Con la 306, Peugeot fa un passo in avanti nella sua capacità di produrre dei modelli che spiccano sul mercato e raggiunge l'invidiabile traguardo di essere tra le case automobilistiche quella con la gamma più giovane. Dotata di una personalità forte e seducente, la 306 rinnova completamente lo stile Peugeot nel segmento M 1, che rappresenta circa il 30% del mercato totale, è di poco inferiore a quello B, e coinvolge una clientela che esige dall'auto abitabilità, praticità, affidabilità, sicurezza, solidità, ma non sottovaluta la linea, l'estetica e la valorizzazione. Questi elementi, emersi dagli studi di marketing, hanno portato la Peugeot a progettare un modello che rappresenta una buona scelta per tutti coloro per i quali l'automobile deve essere il più sicuro mezzo per fare piacere a se stessi.

La 306 è una due volumi dalla linea larga e ben sagomata nel frontale, fine ed incurvata di profilo, con sporgenze limitate e porte a chiusura ermetica. Il moderno sistema di fari anteriori e l'eleganza della parte posteriore rafforzano ancora l'impressione di reale bellezza che la macchina offre. La vasta superficie occupata dai cristalli procura ai passeggeri una gradevole sensazione di libertà resa ancora più evidente dai vetri posteriori delle portiere intera-

mente retrattili. L'interno è stato studiato per mettere a proprio agio non solo il conducente, che ha a disposizione un eccellente spazio e notevole visibilità, ma anche i passeggeri. Le dimensioni e la praticità di utilizzo e manovra del vano bagagli, il comfort acustico, il livello delle materie scelte per l'interno, confermano che nel progettare la 306 nulla da Peugeot è stato lasciato al caso. Anche il delicato ed attuale problema dell'inquinamento è stato affrontato con adeguate soluzioni: tutti i motori sono conformi alle norme europee contro l'inquinamento e sono equipaggiati di un catalizzatore a tre vie, di una sonda ad ossigeno e di un sistema anti-evaporazione.

Tre le motorizzazioni con le quali la 306 è attualmente disponibile in Italia e tutte a benzina: 1360, 1587 e 1761 centimetri cubici rispettivamente da 75, 90 e 103 cavalli. Estremamente gradevoli, questi motori ottengono degli ottimi risultati sia nei percorsi urbani che nella circolazione su strada dove è più importante la capacità di ripresa.

Le innovazioni più eclatanti in questa nuova Peugeot 306 arrivano dalla sicurezza passiva e da un nuovo concetto di ottimizzazione dinamica dei treni anteriore e posteriore. La sicurezza passiva raggiunge un alto livello di efficacia grazie alla struttura rinforzata e rigida che offre un'ottima resistenza agli urti, accentuata dalla presenza di tubi di rinforzo sistemati nelle portiere e dalle cinture di sicurezza anteriori con dispositivo di pretensionamento del nastro. L'avantreno presenta una barra stabilizzatrice collegata all'elemento portante che permette di ottimizzare la

guida e la precisione della traiettoria, soluzione questa fino ad ora scelta unicamente per versioni ad alto livello di prestazioni.

Il retrotreno, con effetto autosterzante e munito di blocchi di compensazione a durezza differenziata, solo consente di ottimizzare il comportamento del veicolo e di descrivere in curva una traiettoria più rassicurante, più confortevole e più rapida. Forte delle sue qualità estetiche, meccaniche e strutturali, la 306 attira e conquista fin dal primo contatto.

La solidità e un insieme nello stesso tempo giovane seducente e moderno ne faranno certamente il modello di punta della stirpe Peugeot.



I fratelli Giuseppe e Salvatore Camarda in tre momenti della festa: davanti ad una grande torta, mentre ricevono dal fratello Franco una targa ricordo, e affianco alla nuova Peugeot 306

CRONACA

C'è anche l'attuale capo di gabinetto del sindaco di Trapani

5 i protagonisti del crack della "Finanziaria Popolare"

Diventano cinque i presunti protagonisti del crack della Finanziaria Meridionale Popolare, dopo la sentenza di rinvio a giudizio emessa dall'ufficio del giudice delle udienze preliminari del tribunale di Trapani.

Il 29 settembre prossimo, secondo la richiesta formulata dal sostituto procuratore Luca Pistorelli — ed interamente accolta dal giudice delle udienze preliminari — dinanzi al tribunale dovranno comparire Salvatore e Lucio D'Ambra (padre e figlio), Filippo Casano e Francesca Gabriele (marito e moglie) e Anna Maria Orlando, attuale capo di gabinetto del sindaco di Trapani.

I primi quattro nel novembre del '91 furono arrestati su ordine della procura di Marsala: una inchiesta in parte trasferita a Trapani. Mentre ai magistrati libetani è rimasta la parte concernente l'ipotizzata associazione a delinquere.

Il nome della Orlando è saltato fuori nel corso delle indagini coordinate dal sostituto Pistorelli: una storia di simulazione di ipoteche per crediti inesistenti e distrazione di somme dalle casse della finanziaria. Reati che la Orlando avrebbe commesso in concorso con Salvatore D'Ambra, l'anziano ex cassiere del Banco di Sicilia, diventato amministratore unico della Finanziaria Meridionale Popolare.

In soldoni, secondo l'accusa, un appartamento di 98 milioni è stato acquistato dai due con denaro della finanziaria. Una casa in corso Italia intestata alla Orlando, un acquisto dichiarato a fronte di un credito. Ma per il sostituto Pistorelli la faccenda avrebbe altri contorni.

Il buco lasciato dalla "Fimepo" è di oltre 6 miliardi, mentre sarebbe stato riaperto il capitolo del fallimento delle singole persone.

I reati configurati adesso sono quelli di distrazione di fondi, tenuta irregolare dei libri contabili, evasione fiscale, e di altri che in maniera fraudolenta avrebbero provocato il fallimento della finanziaria.

I magistrati avrebbero infine accertato che denaro della finanziaria sarebbe finito in altre società (finanziarie ed imprese) o destinato all'acquisto di immobili.

Minacce al segretario di "Rifondazione Comunista"

Qualcuno minaccia il segretario provinciale di Rifondazione comunista?

L'interessato non conferma né smentisce, ma intanto una denuncia risulta depositata da tempo presso la squadra mobile ed i suoi compagni di partito gli esprimono solidarietà, con un comunicato diffuso appena domenica scorsa.

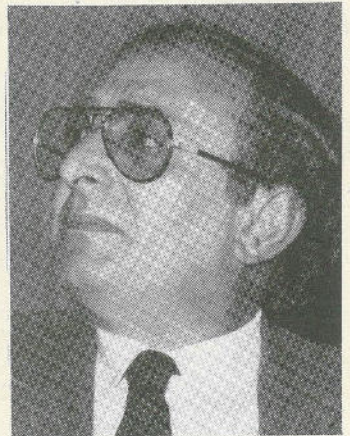
Una storia iniziata circa due anni fa con una lunga serie di telefonate anonime nelle quali sembra si invittasse Gaspare Scarcella a "farsi gli affari propri".

Poi un'improvvisa escalation: ignoti hanno tentato di entrare nel suo ufficio e nella notte tra l'1 e il 2 marzo sono penetrati nella sua casa di Favignana, portando via solo qualche documento.

Il rappresentante politico minuzza: «Io non ho denunciato niente. Ho avuto dei danni, dei tentativi di furto, ma ritengo che tutti possiamo subire dei furti...».

Ha dato una spiegazione a questi atti vandalici?

«Ancora oggi sono ancorato a fatti di criminalità comune, però ovvia-

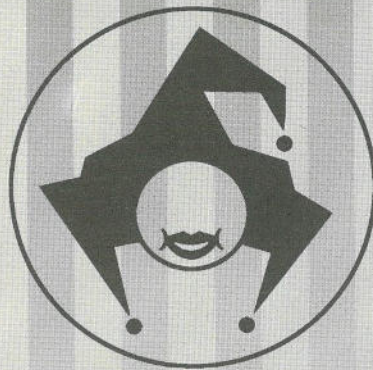


mente se a un dato momento questi fatti continueranno a verificarsi, comincerò ad avere delle preoccupazioni.

Al momento attuale non penso che siano però fatti così gravi.

Ha pensato ad un fatto politico?

«Fino ad ora non sono ancora convinto che si tratti di un fatto politico; però ovviamente sarò costretto a riferire quello che sta succedendo alla direzione del partito, perché io non sono un semplice cittadino, ma rappresento Rifondazione comunista in provincia di Trapani».



JOLLY COMPONENTI 2

ARREDAMENTI PER CUCINE STANZETTE

Trapani - via G. Marconi, 543 - tel. 0923-553980

Castelvetrano - via G. Savonarola, 12/16 - tel. 0924-44172

Sede: Piano Tavola (Catania) - c/da Rinaudo - tel. 095-391595 - 391060 - telefax 095-391949

ATTUALITÀ

La tradizione continua in molte zone del trapanese

“Cudduredde” e “cannistreddi” per le “cene” di San Giuseppe

19 Marzo, San Giuseppe. Il calendario l'ha cancellata dall'ufficialità della giornata festiva, ma la tradizione continua ancora a festeggiarla. La celebrazione più imponente è forse quella di Marettimo, in cui alla classica processione si aggiunge la serata danzante, vera occasione di svago per gli abitanti dell'isola. Quella più tipica si festeggia a Salemi. Le “Cene di San Giuseppe” sono tra le più significative reminiscenze popolari della zona. La festa di San Giuseppe a Salemi diventa proprio la festa dei Pani. Perché è proprio il pane ad essere il protagonista di queste cene. Pani di svariate forme, di piccole dimensioni, vere e proprie opere d'arte. Sono le donne del paese ad occuparsi da generazioni della creazione di questi capolavori. Lavorati in rilievo, intagliati con la lama di un coltello, i pani di San Giuseppe riescono ad assumere le forme più particolari, “cudduredde”, “manuzzi”, “lu vastuni”, “li cannistreddi”, non sono immagini scelte a caso, ma inglobate all'interno di significati ben precisi, a metà strada tra religiosità e paganesimo.

Ed il pane è il protagonista di molte delle antiche feste che si celebrano a Salemi ed in altre località del trapanese, assumendo in ognuna un valore diverso, sempre motivato dal messaggio cristiano. Per San Giuseppe le occasioni di celebra-

zioni ci sono un po' in tutta la provincia, che da sempre è particolarmente legata a questa ricorrenza. Tra le più tipiche, per citarne una, quella che si tiene il 19 Marzo in contrada Purgatorio nei pressi di Custonaci e di cui si rende protagonista tutto il paese.

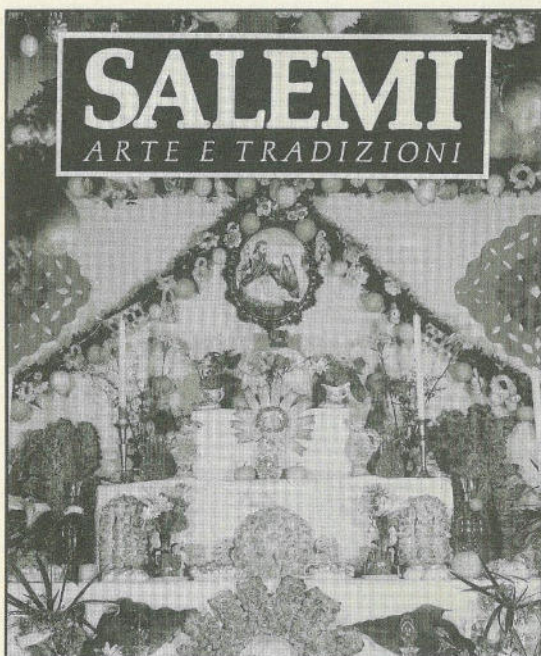
Fissato il dettaglio della visita del Papa nella Città di Trapani

La Chiesa: «È il testimone della Resurrezione»

«È la prima volta che un Papa viene in visita Pastorale nella Nostra Diocesi di Trapani. Si tratta di un evento storico che deve rimanere nella memoria di questa Chiesa. Nel nostro incontro vogliamo gridargli con fede: «Noi riconosciamo che Tu sei Pietro e che su questa pietra il Cristo ha edificato la sua Chiesa!». Vogliamo ripetere a Giovanni Paolo II che Lui, come Pietro, è per noi il testimone qualificato della Resurrezione del Cristo e la “roccia” posta dal Signore a fondamento e al centro della comunità da Lui voluta. Gli chiederemo che ci confermi nella fede e che ci incoraggi ad intraprendere decisamente un nuovo cammino per una svolta morale, civile, sociale, atta a sconfiggere le ingiustizie, le prepotenze, le violenze mafiose, negazione assoluta di una vita che vuole essere autenticamente umana e cristiana».

Questi i passi più salienti della lettera che il Vescovo di Trapani, Mons. Domenico Amoroso, ha scritto ai fedeli di tutta la Diocesi in occasione della Visita Pastorale di Sua Santità Giovanni Paolo II a Trapani in programma per l'8 Maggio prossimo.

Il Pontefice dovrebbe arrivare all'aeroporto militare “Livio Bassi” di Birgi alle 9, benedire la Cappella della Madonna di Loreto e trasferirsi in auto via autostrada a Trapani. L'ingresso in città è previsto da Via Marsala passando per Via Salemi. Alle 9.30 il Papa attraverserà lentamente, in “papamobile”, la via G.B. Fardella, quindi arriverà in piazza Vittorio (lato mare). Dopo il saluto del primo cittadino ci sarà la Celebrazione della Parola, durante la quale il S. Padre rivolgerà il suo messaggio ai fedeli trapanesi. Alle 10.45 il Pontefice incontrerà in Cattedrale il Clero, le Religiose e i laici impegnati. La partenza per Erice è prevista per le 12.15, via Martogna. Qui il Papa, dopo un incontro con gli scienziati presenti all'Ettore Majorana, pranzerà e alle 16.30 lascerà Erice in elicottero per Mazara del Vallo. Per quella giornata i problemi di traffico saranno notevoli, per cui sarà consigliabile spostarsi a piedi, visto che anche il servizio degli autobus sarà sospeso. Per i pullman e le auto provenienti da fuori sarà creato un parcheggio in via Ilio, nei pressi del Palasport. La parte della Piazza Vittorio Emanuele attualmente utilizzata come parcheggio potrà contenere 15.000 persone, tutte provviste dei pass richiesti presso le Parrocchie di appartenenza. Un settore della piazza, con 1000 posti a sedere, verrà riservato agli ammalati, altri 2 con 500 posti ciascuno verranno riservati a Clero ed Autorità. A tutti i fedeli verranno dati gratuitamente un libretto per seguire la preghiera ed una bandierina di colore bianco e giallo. Mons. Giuseppe Raineri, direttore dell'Ufficio Stampa della Curia, tiene a precisare che le spese riguardanti l'allestimento della piazza sono a carico della Curia Vescovile e saranno coperte con le offerte dei fedeli alle quali si aggiungerà un contributo del Comune.



SALEMI
ARTE E TRADIZIONI

AZIENDA PROVINCIALE TURISMO. TRAPANI
ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO-LOCO DI SALEMI

CENE DI SAN GIUSEPPE
19,20 e 21 marzo 1993

LABORATORIO “IL PANE DELLE CENE”
Casa Toscano - (Via T. Clemenza)

CENA GRANDE DEL COMUNE DI SALEMI
Chiesa di Sant'Agostino

Visite guidate alle “Cene” curate dalla Proloco, da Piazza Libertà
per le intere giornate del 19,20 e 21 marzo
Per informazioni: tel. 0924/982611-64282-983055-68562

Centro
Impiantistica
Trapanese Soc. Coop. a r.l.

Sede: Piazza Vitt. Emanuele, 22 - Tel. (0923) 872775 - TRAPANI

INSTALLAZIONE E RIPARAZIONI
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI - IMPIANTI CLIMATIZZAZIONI E CONDIZIONAMENTO - CITOFONIA E VIDEO - IMPIANTI ALLARMI - IMPIANTI TV E ANTENNE PARABOLICHE - IMPIANTI SOLARI - IMPIANTI DI SICUREZZA VIDEO - AUTOMAZIONE CANCELLI - IMPIANTI IDRICI SINGOLI E CENTRALIZZATI - MANUTENZIONE AUTOCLAVE - IMPIANTI DI RISCALDAMENTO A METANO SINGOLI E CENTRALIZZATI - MONTAGGIO E FORNITURA SCALDACQUA A METANO O GAS LIQUIDO.

Ma i giovani dicono: «Perché spendere tanto?»

L'arrivo del Vicario del Cristo ha naturalmente scatenato l'entusiasmo dei fedeli, che attendono dal Papa un messaggio di fede, di speranza e di pace, anche se nemmeno loro possono fare a meno di storcere la bocca per le spese che sono state e saranno sostenute.

E i giovani? Qual è la loro opinione su questa visita? E che cosa ne pensano dei miliardi impiegati per ospitare il Papa? Ecco il parere di alcuni di loro:

Paola Todaro, 16 anni: «La visita del Papa per me è molto importante, per ciò che rappresenta. Non sono invece d'accordo che si spendano tutti questi miliardi per abbellire la città. A Trapani, infatti, ci sono problemi più importanti; ed inoltre la nostra città deve essere bella per i suoi abitanti e non per un personaggio che rimane solo poche ore e poi va via».

Angelo Ciotta, 21 anni: «Questa visita tanto attesa, se da un lato porterà una ventata di religiosità, soprattutto per noi giovani, dall'altro però determinerà un grande spreco di mezzi finanziari in un periodo decisamente negativo».

E su questo sperpero, non posso essere d'accordo».

Antonella Spanò, 22 anni: «Sono d'accordo sul fatto che il Papa è messaggero di pace, portatore di buona novella però non posso condividere tutto questo fasto. I soldi potevano essere spesi per fare delle opere innovative all'interno della città. Un esempio? Per migliorare i reparti del nostro ospedale che si trova in condizioni davvero pietose».

Caterina Fontana, 15 anni: «Penso che sia importante ricevere il Papa visto che è il rappresentante di Dio, ma credo che il Santo Padre si poteva benissimo ricevere senza spendere necessariamente tanti soldi».

Michela Marcenò, 17 anni: «Si tratta senza alcun dubbio di un evento importante per noi trapanesi che ci sentiamo talvolta dimenticati. Però il Papa si poteva accogliere in modo più modesto, e utilizzare i finanziamenti per creare scuole, asili, ospedali efficienti e parchi pubblici che nella nostra città mancano».

I giovani trapanesi sono dunque più compatti che mai, visto che anche gli altri intervistati sono d'accordo sull'importanza della visita del Papa, verso il quale nutrono un grande rispetto, ma condannano all'unisono ciò che definiscono “un folle sperpero”. Ripoteremo il loro pensiero, assieme a quello di altre persone, nel prossimo numero del nostro giornale.

Luigi Todaro

Giuseppe Abate

Tempo libero e vacanza, in barca o in piscina!

Pietro e Natale Gianni, titolari della Vettoresina Artigiana Trapanese, sempre più all'avanguardia nella costruzione di imbarcazioni, immettono sul mercato una nuova piscina con idromassaggio

Per chi vive in una splendida isola come la nostra, la vacanza è soprattutto mare. E con un mare così, logico che per molti la barca diventi un pensiero fisso. Le regole generali del buon acquisto valgono anche

sione e l'abilità con le quali Pietro e Natale Gianni costruiscono quelle imbarcazioni che poi solcano i mari di tutta Europa. Barche che gli esperti definiscono di qualità pari se non superiore a quelle più famose,

meno dei modelli di caratteristiche e prestazioni identiche ma costruiti altrove.

Se a tutto ciò si aggiunge la garanzia biennale sui cedimenti strutturali, la particolare cura posta nella delicata fase del trasporto, la possibilità di richiedere anche gli accessori più particolari, allora una barca della Vettoresina Artigiana Trapanese la si può comprare ad occhi chiusi, per aprirli semmai solo per goderne la bellissima linea. La mente di Pietro e Natale Gianni non sta mai ferma, è il caso di dire, se per la imminente stagione estiva hanno deciso di realizzare una loro geniale idea, la piscina con idromassaggio. Le peculiarità di questo nuovo prodotto sono la dimensione ridotta e la parte completamente attrezzata per l'idromassaggio. Si tratta di un monoblocco in vetroresina di adeguato spessore tale da costituire una struttura autonoma e portante, fibra per fibra, strato per strato, le cui contenute dimensioni ne favoriscono la collocazione in spazi piccoli sia all'aperto che chiusi.

La piscina può essere installata completamente incassata nel terreno, in parte o tutta fuori terra. La manutenzione è quasi nulla grazie al trattamento delle superfici interne con prodotti specifici e l'ottima funzionalità dell'impianto di depurazione installato (caratteristiche queste che permettono alla struttura di resistere agli agenti at-

mosferici, ai prodotti chimici e ai batteri, con illimitata durata di esercizio, e all'acqua una durata più lunga). Per le sue dimensioni, il trasporto e la collocazione sono semplici e vengono effettuati in tempi brevissimi da personale specializzato.

La piscina per tutti della Vettoresina Artigiana Trapanese sarà una sorpresa anche per il prezzo assai contenuto. Un impianto completo a scopo dimostrativo può essere già visionato nella sede dell'azienda. È consigliabile prenotare la piscina per tempo in quanto le richieste sono già tante, soprattutto da parte di privati per le case di campagna, i villini al mare e le abitazioni, ma anche di case di cura, centri di riabilitazione fisica, centri sportivi, villaggi turistici.

Quando il caldo si fa più opprimente, tempo libero e vacanza vanno trascorsi in barca... o in piscina. Questo sembra essere il consiglio di Pietro e Natale Gianni ai quali, se non altro, dobbiamo essere grati perché con le loro barche, ed oggi anche con le piscine, portano in giro per l'Italia il nome di Trapani e con esso un messaggio di laboriosità e professionalità che serve a promuovere l'immagine della nostra Terra. Altri nomi, con i loro, si aggiungono alla lista di operatori economici locali che con sempre maggiore frequenza presentiamo ai nostri lettori affinché in queste pagine si dia conto anche di una provincia che lavora e produce. Conoscere storia, cultura e tecnica di questi operatori, di questi lavoratori, consentirà al consumatore di poter meglio apprezzare il prodotto locale ed ai giovani di guardare loro come esempio da emulare nel difficile cammino verso la ricerca di un lavoro che dia soddisfazioni morali oltreché materiali.

Giovanni Montanti



Spazio e funzionalità sono i pregi più evidenti di questo splendido Cabin 5.20 prodotto in VTR pluristratificata nella versione monomotore fuoribordo da 25 fino a 80 HP di potenza

quando il bene da acquistare è una barca: verificare il rapporto qualità-prezzo, sincerarsi sulla possibilità di essere assistiti anche dopo l'acquisto, avere la certezza che a consigliarci sia un consulente più che un commerciante, meglio se un vero appassionato del mare.

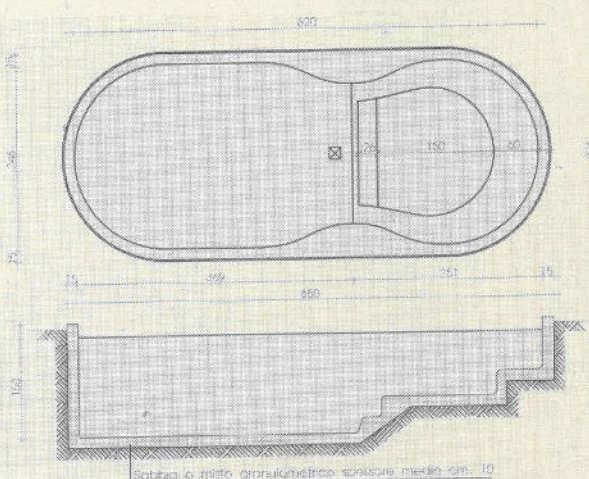
Nascere a Trapani vuol dire avere il mare nel sangue. Nascere a Torre di Ligny vuol dire considerare il mare una inesauribile fonte di lavoro e portargli, per questo, immenso rispetto. Lì, in questo ultimo lembo di terra della Sicilia, sono nati i fratelli Pietro e Natale Gianni. Loro l'odore del mare l'hanno sentito appena nati, nel mare hanno fatto le prime esperienze di lavoro, al mare hanno deciso di dedicare la propria intelligenza e la propria capacità, dimostrando che lavoro e passione insieme possono portare a risultati professionali sorprendenti.

Dalla vetroresina lavorata a mano per costruire vasche per la piscicoltura hanno ben presto dirottato l'interesse verso la nautica ed ecco la nascita della Vettoresina Artigiana Trapanese, un'impresa nata piccola, cresciuta a costo di grandi sacrifici ed oggi fiore all'occhiello dell'economia trapanese. Le piccole, medie e grandi barche da diporto Ligny nascono a Nubia e sono esposte nei più frequentati saloni nautici; in tutta Italia vengono apprezzate la preci-

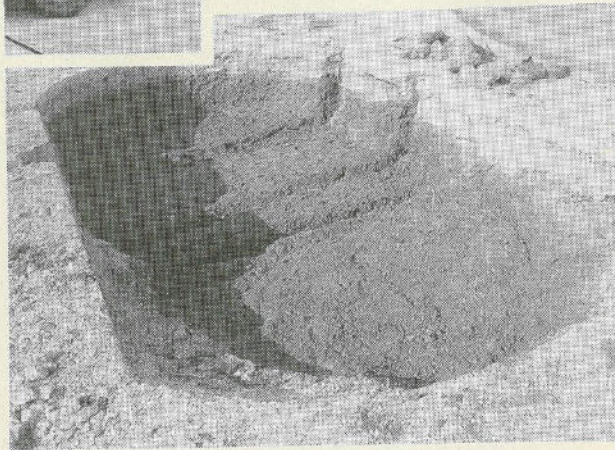
barche nate dall'esperienza che i fratelli Gianni hanno acquisito in tanti anni di riparazioni effettuate su svariati tipi di imbarcazioni potendo in tal modo studiare le sollecitazioni a cui i natanti sono sottoposti e i cedimenti strutturali.

Tutte le barche Ligny sono costruite con materiale di primo ordine e messe in mare sotto la sorveglianza del Registro Navale Italiano. Fanno parte della categoria natanti e pertanto non sono soggette ad immatricolazione e all'obbligo della patente e per questo permettono a molti di andare per mare senza subire i pesanti balzelli imposti dal Governo.

E, fatto non trascurabile, costano molto



Sobito lo stesso giorno, l'azienda, spessore medio cm. 10



La piscina con idromassaggio, di cui a fianco pubblichiamo pianta e sezione longitudinale, è facilmente trasportabile e si può installare completamente incassata nel terreno, in parte o tutta fuori terra

LA PAGINA DI MARSALA

Crisi amministrativa o scioglimento del consiglio comunale. Questo il dilemma.

Si dimette Gaudino. E Pizzo?

Sempre più incerta e confusa la situazione politica marsalese. Dal "colpo di scena" delle dimissioni da consigliere comunale dell'ex sindaco, avvocato Vico Anselmi, che aveva movimentato la scorsa settimana politica, al "colpo grosso" delle dimissioni da assessore dell'avvocato Giovanni Gaudino. Così, se Anselmi dice, nel suo comunicato stampa, di deprimersi per una politica guidata da "consorterie di lupi" e per una "società spietata e giustizialista" che sostiene l'equazione "politico-ladro", se afferma di volere tornare al privato ed all'affetto della famiglia e, perciò, abbandona il consiglio comunale; Gaudino da parte sua, nella lettera di dimissioni, condanna i rinvii alla ufficializzazione della crisi da parte di un Psi che pure considera ormai superata l'alleanza con la Dc e che, però, "ha visto passivamente formarsi sulla sua testa accordi tra nuove forze democratiche e progressiste senza saperne cogliere il significato politico e senza nemmeno tentare di fare uno sforzo concreto per aprire un costruttivo dialogo con esse", ritiene ancora possibili "le condizioni per creare un'amministrazione che sia maggiormente rappresentativa delle



Il dimissionario assessore Giovanni Gaudino e il senatore Pietro Pizzo

diverse realtà sociali e politiche marsalesi" e rimane, almeno per il momento, in consiglio comunale, affermando di non volere "gettare la spugna". Diversi nell'analisi, nelle conclusioni e nelle conseguenze, tuttavia, il gesto dei due politici socialisti presenta delle analogie. Entrambi, infatti, sia pure con differenza di toni, manifestano una complessiva delusione per la qualità della classe politica nella quale hanno fin qui operato e sulla capacità della stessa di rigenerarsi. Così se Anselmi parla di "lupi", Gaudino stigmatizza le "alchimie", e gli "atti di equilibrio politico". In particolare, Gaudino, nonostante rimanga in consiglio ed affermi di ritenere ancora possibile una soluzione amministrativa per salvare il quinquennio, però, nell'affermare la sua amarezza, a nostro avviso, tradisce una voglia di nuovo che appare irrealizzabile nell'attuale quadro politico e con le attuali regole del gioco. Così, quando scrive "non più accordi politici con il bilancino e dosaggi tra fazioni per designare sindaci ed assessori", o quando indica le "conseguenziali scelte di uomini tra le forze sane e capaci", lascia intravedere l'auspicio di larghe intese tra cartelli per niente conciliabili con l'attuale frammentazione partitocratica, ma che sembrano piuttosto un'anticipazione di quello che sarà il prossimo quinquennio, dopo l'elezione diretta del sindaco, sia che questa giunga alla scadenza legale, ovvero anticipata. Gaudino, che pure non ha mancato di ben figurare in questo anno di amministrazione, ha operato in condizioni di estrema precarietà economica, avendo trovato al suo insediamento quasi completamente spesi i fondi di bilancio ed avendo rassegnato le proprie dimissioni prima di poter attingere all'esercizio finanziario attuale. Intanto, i consiglieri democristiani Pizzo Ottovoglio, Maggio, Ronci e Ambrogio hanno tenuto una conferenza stampa nella quale hanno chiesto l'immediata convocazione del consiglio comunale per discutere delle dimissioni di Anselmi e Gaudino e per pervenire alla formalizzazione della crisi, già deliberata, come affermano i quattro, dall'esecutivo comunale Dc e disattesa dagli stessi rappresentanti democristiani in giunta. Intanto, agli ex sindaci socialisti Vico Anselmi e Luigi Sciacca sono stati notificati due avvisi di garanzia, per il reato di abuso in atti d'ufficio, legato ad una vicenda di abusivismo edilizio. A questo punto, tutto può accadere, anche, ma questa potrebbe essere la nostra sortita di "fantapolitica", che il senatore Pizzo rassegni le sue dimissioni avviando lo scioglimento del consiglio che appare sempre meno evitabile.

Franco Rodriguez

RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

Per la provincia di Trapani
Mhz 89,350
Tel. (0923) 712093

Via Armando Diaz, 80 - MARSALA

Accontentati con un contributo di 200 mila lire 4 disoccupati che minacciavano di lanciarsi dal Palazzo dei pubblici uffici. È la punta di iceberg di una situazione che resta drammatica

«...e poi saliremo ancora sul tetto»

Si dicevano pronti a tutto se qualcuno non avesse procurato loro una casa ed un lavoro. Dopo essere saliti, nella tarda mattinata di lunedì, sui tetti del Palazzo dei Pubblici Uffici del Comune di Via Garibaldi, quei quattro disperati disoccupati marsalesi (Michele Greco, Giovanni Manoguerra, Giovanni Pantaleo e Salvatore Maggio), tutti con moglie e figli a carico, minacciavano (non si sa, però, quanto seriamente) di buttarsi giù e farla finita per sempre se qualcuno non avesse risolto tutti i loro problemi o se qualcun altro (forse dell'ordine) avesse tentato di farli scendere con la forza.

Per far intendere quanto fossero serie quelle minacce, appena saliti sui tetti comunali i quattro avevano cominciato a buttare giù alcune tegole che si sono fracassate per terra rischiando di colpire qualche ignaro passante. Insomma, veniva minacciata un'ecatombe. Iniziavano, frenetiche (?), le "trattative". Assente il sindaco Enzo Genna, a quanto pare per motivi di salute, era il suo vice Pino Ferrantelli a tentare di convincere, ma senza alcun successo, i quattro a scendere. Successivamente ci provava Osvaldo Angileri, segretario comunale delle Rappresentanze sindacali di Base e "brillante affabulatore". L'intransigenza dei quattro disperados faceva fallire anche questo tentativo. Il baffuto

sindacalista si allontanava fargliando qualcosa di poco comprensibile ma sicuramente seccato per il fallimento delle trattative da lui così magistralmente condotte. A tarda sera i quattro, che nel frattempo avevano chiesto, ma senza ottenerle, delle coperte per trascorrere la notte sotto le stelle, scendevano. Avevano ottenuto casa e lavoro? Macché! Avevano ottenuto un sostanzioso sussidio? Ma quando mai! Si erano accontentati di un miserabile

contributo, una tantum, elargito loro dal Comune: lire duecentomila cadauno. Davvero una miseria dopo tutte quelle richieste e tutte quelle minacce. La cifra sarà appena sufficiente per fare la spesa e pagare la bolletta dell'Enel.

E poi? «E poi saliremo ancora sul tetto», dicono con aria di sfida. Un sorriso amaro, però, scorre sul loro volto.

Antonio Pizzo

La Cucina Mediterranea

RICETTE SEMPLICI DA PREPARARE A BASE DI PESCE

FARFALLETTE CON GAMBERI, CALAMARI E MENTA

Ingredienti: Gamberi, calamari, menta, olio, aglio, prezzemolo, pomodori, peperoncino, sale.

Preparazione: Rosolare in una padella olio abbondante, aglio sgusciato intero, menta e peperoncino. Dopo aver rosolato, togliere l'aglio e aggiungere uno o due pomodori. Quindi aggiungere gamberi e calamari a pezzettini e far cuocere. Amalgamare il preparato con le farfallette aggiungendo il prezzemolo crudo.

Il piacere della buona cucina mediterranea e l'amore per il mare hanno spinto Vito Marmoreo a realizzare una serie di ricette di facile esecuzione, di piatti dall'antico sapore nostrano che, nella loro semplicità, rievocano i profumi del nostro Mediterraneo.



PRODOTTI
ITTICI
FRESCHI
CONGELATI
SURGELATI

L. mare Ducezio, 30 - MAZARA DEL VALLO
Tel. (0923) 931619 - Fax 907613

Diventa socio.
di **TELESCIROCCO**

Tel. (0923) 551212 TP



SPORT

Nel finale di stagione la formazione alcamese ha denunciato gravi limiti

Sicilgesso, addio ai play off

La Sicilgesso va ancora una volta l.k.o. e dà l'addio definitivo ai play off.

La formazione alcamese, nell'incontro perso domenica scorsa contro l'Artemisia Ostia, ha dimostrato quanto siano grandi i suoi problemi in questo finale di stagione. Se si pensa che le ragazze di Vito Pollari in questo girone di ritorno su 10 partite giocate hanno raccolto solo 5 vittorie, si capisce subito come è proprio in casa che la squadra non ha funzionato al meglio.

Nell'incontro di domenica con l'Ostia sono venuti fuori i soliti problemi: poca continuità nel gioco, scarsa convinzione da parte delle atlete.

E sono stati i motivi che hanno portato all'ennesima sconfitta casalinga (la quarta della stagione) contro una formazione che al campionato non aveva più nulla da dire.

Per amore di verità, bisogna ammettere che la Sicilgesso ha disputato un ottimo campionato, essendo neo-promossa. Ma è un'alibi questo che viene a cadere se si considera che Marino e Pcr Messina, entrambe per la prima volta in serie A, stanno centrando l'obiettivo play off. Ma cosa è venuto a mancare alla squadra alcamese?

A parere nostro, più che tecnici i problemi sono di mentalità, non certo quella che avrebbe dovuto mostrare una squadra di grossa levatura e che, alla fine, ha dato i suoi frutti negativi. Marino e Pcr Messina, continuiamo a parlare di loro in quanto nella stessa situazione di partenza della Sicilgesso, non hanno pensato in "piccolo", ma puntando con il trascorrere del

campionato al massimo obiettivo, quello stesso che le ragazze di Vito Pollari non hanno preso sufficientemente in considerazione, trascurando il fatto che stavano affrontando un campionato oltremodo equilibrato.

A questo punto, comunque, la stagione pare sia ormai decisa con Viterbo — prossimo avversario

della Sicilgesso — saldamente ancorato alla prima posizione e Marino, Foggia e Pcr Messina ai play off.

Il San Raffaele è ormai ad un passo dalla salvezza, dopo la vittoria nel derby con la COR Roma, mentre Pescara e Rieti sono matematicamente retrocesse in serie B.

Benedetto Randes

In bocca al lupo, Auriga: tre partite, tre vittorie!

Tre partite, tre vittorie! In quattro parole il significato di tutto un campionato!

Indecifrabile Auriga, capace di sorprenderci, di stupirci, di entusiasmarci e nel frattempo deluderci, sconsigliarci, disilluderci.

Tre partite, tre vittorie! Una settimana apparentemente calma, prima del rush finale. Dopo la sconfitta di Verona (che partita!) l'Auriga si prepara, come al solito, per l'incontro della domenica. L'ospite di turno al Palagranata sarà Teorematour Milano!

Sarà dura battere i lombardi con uno scarto maggiore di quello da loro inflittoci all'andata (-13), in ogni caso vincere anche di un punto è d'obbligo.


Comunque vada, di certo la squadra granata non avrà tempo per asciugarsi il sudore che già dovrà essere pronta ad accogliere un'altra preteendente in arrivo giovedì da Forlì, e poi... il gran finale fra due domeniche a Ferrara.

Tre partite, tre vittorie! In bocca al lupo Tonno Auriga!

Quante siano le possibilità di vincere è praticamente impossibile stabilirlo, potrei dare dei "numeri"! Ma numeri veri, non quelli che ognuno si sente autorizzato a dare dopo la sconfitta scaligera.

La prossima avversaria del Trapani, purtroppo, è una squadra che fino ad ora ha vinto fuori casa cinque volte su tredici ed esattamente: a Marsala +2, a Ferrara +1, a Firenze e a Varese +3 e quindi a Napoli +15; molto prolifica in attacco, seconda solo a Pavia, fino ad oggi in campionato ha realizzato 2564 punti, di cui 1340 in trasferta; di contro, in tutta la stagione, ne ha subiti 2594 e pertanto quella di Bergamaschi resta la peggior difesa di A2.

Attualmente Teorema Milano si trova in classifica a quota 26, in condominio con Telemarket, e cioè esattamente 2 punti sopra Trapani. Per l'Auriga, dunque, l'occasione è ghiotta, questa domenica, per raggiungere le sue dirette avversarie, considerando che Forlì avrà consistenti matasse di filo da torcere ospitando la prima in classifica Glaxo,



Keshan house
Tappeti Persiani & Orientali

Via Tipa, 19/25 - Tel./Fax (0923) 26415 - TRAPANI

squadra che, domenica scorsa, dopo il grande spavento provato con Trapani, avrà di certo imparato a non più sottovalutare le squadre in basso alla classifica.

Tre partite, tre vittorie! Nessuno dice che sia facile, anzi, sarà difficilissimo.

Eppure, come al solito, visto che essere ottimisti non costa nulla, perché suonare la marcia funebre prima che sia morto qualcuno?

Quest'anno, è vero, è stato molto faticoso per i tifosi sostenere una squadra tanto parca di risultati e purtroppo per tutto l'anno "sopportata" anziché "supportata" dalla stessa dirigenza, dal settore tecnico ed addirittura dai medesimi giocatori. Per questo, ancora una volta, l'onore onere di "Musa ispiratrice" spetterà ai 4.000 del Palagranata.

Tre partite, tre vittorie! Solo così per Trapani sarà Play-out: sarà il terzo nella Storia del basket di questa città, a prescindere se meritati o no, penso che nessuno voglia rinunciare, neanche per mezzo miliardo.

Nicola Conforti

REGIONE SICILIANA UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1 TRAPANI

Sono riaperti esclusivamente agli interni i termini dei bandi di concorso per la copertura dei seguenti posti vacanti:

- N. 1 Posto di Op. Prof. Coord. - Ispettore Sanitario (riservato agli interni);
- N. 5 Posti di Op. Prof. Coord. - Ostetrico (2 posti riservati agli interni);
- N. 8 Posti di Op. Prof. Coord. - Vigile Sanitario (3 posti riservati agli interni);
- N. 3 Posti di Perito Chimico (n. 1 posto riservato agli interni);
- N. 2 Posti di Op. Prof. Coll. Ostetrico (1 posto riservato agli interni);
- N. 2 Posti di Op. Prof. Coll. Assistente Sanitaria (1 posto riservato agli interni);
- N. 1 Posto Op. Prof. Coll. Audiometrista (riservato agli interni).

Tutti coloro che a suo tempo hanno presentato regolare domanda di partecipazione possono provvedere entro le ore 12 del 5 aprile 1993 all'aggiornamento dei titoli presentati.

Le domande di partecipazione e gli eventuali aggiornamenti della documentazione devono pervenire esclusivamente a mezzo raccomandata.

A tal fine fa fede il timbro postale dell'Ufficio accettante.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
Dr. Innocenzo Calcara

Saranno dati in gestione gli impianti del Comune di Trapani?

La commissione consiliare Lavori Pubblici del Comune di Trapani si è riunita per affrontare il problema della gestione dei numerosi impianti sportivi cittadini che sono già pronti, o saranno ultimati in tempi brevissimi. Alla riunione hanno partecipato i funzionari tecnici del Comune, il sindaco e l'assessore all'Urbanistica, il presidente del Coni ed i rappresentanti di diverse società sportive. «Purtroppo però — ha affermato il vicepresidente della Commissione, Giovanni Pilato — alla riunione non hanno partecipato gli assessori allo Sport ed alle Finanze». La commissione ha invitato il sindaco a far predisporre una bozza di convenzione con le società per la gestione degli impianti, da sottoporre in tempi brevi alla stessa commissione. Il sindaco Megale ha assicurato la piena disponibilità dell'Amministrazione affinché tutti gli eventuali ostacoli

vengano rimossi il più presto possibile, e gli impianti vengano finalmente messi a disposizione della cittadinanza.

LA PRIMA RADIO

Radio
Hobby
Network
R.D.S.

DI TRAPANI IN RDS

SPORT

Medinform, il giocattolo si è rotto?



Nino D'Antoni, scoraggiato presidente della Medinform

La Medinform Marsala si avvia a chiudere il torneo di A2 con gli ultimi tre impegni che la vedranno dapprima nella doppia trasferta di Desio e Firenze e poi chiudere in casa contro la Glaxo Verona.

Un torneo di A2 quello di quest'anno sicuramente bello a vedersi per la presenza di società blasonate

Pubblico scarso, dirigenza latitante, gravi problemi economici. Finisce l'avventura iniziata 4 anni fa

come Varese, Siena e di grossissimi giocatori come Dawkins, Oscar, Daye per citarne qualcuno. Un torneo di A2 però anche molto triste per i colori azzurri del Marsala dal momento che ha segnato la retrocessione della Medinform e la rottura del bel giocattolo che era stato costruito quattro anni fa. Purtroppo in una logica di mercato qual è quella attuale, lo sport non è visto più come tale, bensì sotto l'aspetto esclusivamente economico, per cui se i risultati (economici) non vengono meglio chiudere baracca e andare tutti a casa.

È forse questo il ragionamento in casa Medinform? Sembra proprio di sì, stante la latitanza, nemmeno si tratti di boss mafiosi, che investe la società azzurra.

Certo si può scaricare la colpa sul pubblico che è scarso, ma quattro anni fa, che non sono quaranta, erano presenti sì e no trecento persone e oggi sono sicuramente molte di più e in uno sport, quale la pallacanestro che attraverso a livello di pubblico una profonda crisi, qualcosa lo vorrà pur dire.

"Marsala è antisport" diceva un tifoso amareggiato. Chissà se ha ragione. Noi speriamo di no. Tanto sperare non costa nulla.

Vincenzo Giacalone



"Coralli e Ori"
di
Giuseppe Di Martino

Via Ribera, 26 - C.S. ERICE (TP)
Tel. (0923) 56.65.82



ROBUR

RIVOLUZIONE DI CLASSE

INFISSI PORTE E FINESTRE
SU MISURA
PORTE BLINDATE
SISTEMI SCORREVOLI
CASSEFORTI

VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 13
91100 TRAPANI
Tel./Fax: (0923) 20930

ALFA 33 E SPORT WAGON.

DA ACQUISTARE ENTRO IL 31/03/93.

E' UNA SCELTA INTELLIGENTE PER

DUE MILIONI DI OPPORTUNITA'.

Per Alfa 33 o Sport Wagon, fino al 31 marzo, ci sono L. 2.000.000 da usufruire in funzione delle vostre esigenze: condizioni economiche molto favorevoli, accessori o supervalutazione dell'usato. Informatevi. Alfa 33 a partire da L. 18.016.000 chiavi in mano*. Sport Wagon a partire da L. 19.159.000 chiavi in mano*.



STALUTO

Via Virgilio, 111
TRAPANI
Tel. (0923) 22936

Concessionaria Alfa Romeo

È un'offerta non cumulabile con altre in corso e valida per tutte le vetture disponibili presso la Concessionaria, ad esclusione della serie speciale Imola.
* Non comprensivi della imposta regionale e provinciale di trascrizione.

Anche in casa del Marsala Calcio si vive un momento poco confortante

Si cambia rotta: largo ai giovani

Quale Marsala vedremo domenica?

L'interrogativo che i tifosi lilibetani si pongono all'indomani della rocambolesca vittoria contro il Terracina è questo!

Gli uomini di Gigi Carducci infatti con i laziali hanno disputato una classica partita da fine stagione e se da un lato è vero che nelle file azzurre agli ormai "tagliati" Iacono, Licata e La Bianca si erano aggiunte le assenze di Costigliola e Grande, dall'altro lato è pur vero che i lilibetani hanno disputato una prova in colore del tutto priva di ardore agonistico.

Da qui sicuramente l'interrogativo lecito dei supporters azzurri che si chiedono con quale predispo-

sizione mentale Scudieri e soci domenica si recheranno in casa del fortissimo Isola Liri.

Nelle file marsalesi va comunque evidenziata la prova del giovanissimo Caccamo, un ragazzo prelevato dalla juniores che, nel grigiore generale, forte di una buona dote tecnica nonché di un grandissimo entusiasmo, è riuscito a dare un certo dinamismo alla manovra azzurra.

È questo il chiaro segnale di quella che sarà la politica azzurra di qua alla fine del campionato, volta cioè a lanciare e valorizzare i propri giovani che militano in una juniores che rappresenta sicuramente il fiore all'occhiello della società.

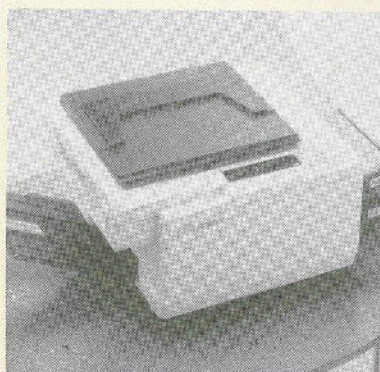
Una politica, questa, a dire il vero



Antonio Licari, altrettanto scoraggiato presidente del Marsala

molto intelligente visti gli sproportionati costi che ha ormai assunto questo campionato e che portano diverse società sull'orlo del fallimento.

V.G.



ARCERI & MARCECA

ATTREZZATURE PER UFFICIO

VIA LIVIO BASSI, 14 · TEL. 0923/21785-20098 · TRAPANI

mita

DC-1855

FINO AL 30 APRILE

1 MILIONE

in meno dal prezzo di listino

SPORT

Con la Folgore di Domingo sarà un'altra battaglia

Trapani contro... tutti

Mi è capitato spesso volte, in questi giorni, di riprendere in mano il giornale del lunedì e di andare a riguardare la classifica perché assalito dall'atroce dubbio che essa, senza che io me ne fossi accorto, avesse subito una sorta di... rivoluzione.

Già che dopo la gara di Gangi di domenica scorsa mi è sembrato di cogliere sul volto di quanti mi imbattessi una nota di malumore, di pessimismo, e ciò che è più grave, di rassegnato fatalismo come se qualche cosa di sconvolgente fosse avvenuto. Credo di capire che questi atteggiamenti non siano di sfiducia nei confronti della squadra granata, che pure a Gangi la sua... pagnotta se l'è guadagnata, caro Francioni, quanto per l'ostilità che questa squadra incontra in chiunque e quindi per la convinzione che altri, con l'ausilio di potenti mezzi, leciti ed illeciti, alla fine riusciranno a spuntarla. Ma dico... siamo impazziti!!? Che altri ricorrano ai mezzi che più ritengono opportuni... chi se ne... frega! Se fino ad oggi la classifica (a proposito della quale posso rassicurarvi che non è stato toccata o manomessa e che il Trapani è ancora in testa) ha espresso determinati valori, e che questi siano integri ed intatti, un motivo deve pur esserci!! Ed è, cari amici, che fino a questo momento il Trapani è stato certamente più forte del Casale per cui non capisco assolutamente perché non possa continuare ad esserlo fino alla fine.

Se poi alcuni si sono meravigliati dell'accoglienza che la squadra granata ha ricevuto sulle Madonie, perché ho avuto modo di constatarlo di persona, posso rassicurarvi che non è assolutamente una novità perché quell'accoglienza i granata hanno ricevuto dappertutto! Per cui niente paura anzi una certezza che mai i "nostri" saranno colti di sorpresa perché sanno cosa li aspetta ogni domenica e come già altre volte ho detto sanno di dover contare solo su loro stessi e sull'apporto del loro pubblico.

A nessuno il Trapani ha mai chiesto niente se non lealtà e non sembra che ciò sia avvenuto, vero Francioni?! Ricordarsi di tale lealtà solo quando si incontra la capolista semmai è un po'... sospetto... altro che pagnotta...

E quindi, adusi alle battaglie più aspre, non sorprendiamoci di niente e continuiamo per la nostra strada sulla quale domenica incontreremo una

Folgore non meno motivata delle altre e forse di più se si pensa che le assenze di Barraco, Capizzi, Di Meo ed Esposito non faranno altro che accrescerne le velleità. Ecco allora una grande occasione per i ragazzi di Arcoledo di dimostrare ancora una volta la valenza dell'intero gruppo più che dei singoli e per il pubblico l'occasione di risultare finalmente determinante!

Quanto al Casale ed ai suoi... potenti mezzi una sola considerazione. Dappertutto potrà adoperarli ma al Provinciale non potrà... bleffare ed è lì su quel rettangolo verde che ci misureremo!

Rocco Giacomazzi



La rubrica del MISTER

Così un'altra vera, dura, sofferta battaglia ci siamo lasciati alle spalle, facendo onore alla bandiera granata ed ai nostri splendidi ed impareggiabili tifosi che ci hanno seguito con grande amore.

Il nostro sogno era quello di regalare loro una vittoria, che era nelle nostre possibilità, ma, come tutti hanno potuto vedere, Francioni e soci hanno cercato il risultato a tutti i costi, ricorrendo anche alle maniere forti.

Di solito partite del genere si impostano cercando di impartire alla squadra superiore in classifica una severa lezione di calcio e di vincere attraverso il gioco, invece, come supposevo alla vigilia, agonismo e cattiveria sono state le sole armi dei madoniti. Se pensiamo poi che il fondo campo era informe e soprattutto che ci siamo trovati di fronte ad un arbitro in giornata poco felice, possiamo renderci conto di quanto arduo fosse il nostro compito.

La nostra forza è stata quella di sempre, abituati come siamo a lottare duro su tutti i campi e contro squadre come quella di Francioni, che, tranquille in classifica, anziché pensare al gioco, mirano alle gambe e cercano, riuscendoci bene, di decimarci la squadra. È successo già a Latina, a Ponticelli contro il Gabbiano... Quante strane coincidenze e quanta poca protezione ha avuto la squadra da parte degli arbitri in queste battaglie! E dire che siamo indiscutibilmente primi in classifica dall'inizio del campionato!

Il mio pensiero, leggendo le cronache che riguardano la nostra rivale e che, per inciso, sono poco gratificanti, denigranti direi, è che noi possiamo farcela perché siamo avvezzi a tali difficoltà, alla lotta e, perché no, siamo anche più allenati a giocare queste partite al cardiopalma. Dal

TELESUD

CHI TI DÀ PIÙ SPORT?

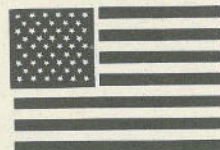
- PARTITA DI CALCIO DEL TRAPANI
Domenica ore 23.00 + replica Martedì ore 20.00
- BASKET TIME
Lunedì ore 22.30 + replica Martedì ore 15.00
- GRANATIERE
Martedì ore 22.00 + replica Mercoledì ore 15.00
- SPORT SUD LUNEDÌ
Lunedì dopo il TG delle ore 14.00
- ANTEPRIMA SPORT SUD
sabato dopo il TG delle ore 14.00
- CALCIO MINORE
Mercoledì ore 23.30 + replica Giovedì ore 15.00
- GOAL, CIUFF & ALTRO
Giovedì ore 21.30 + replica Venerdì ore 15.00
- INTERREGIONALE GOAL
Venerdì ore 23.30

Concessionaria di pubblicità AEMME

IL NOSTRO PRONOSTICO

CONCORDIA 31 Totocalcio

PARTITE DEL 21/3/93				
squadra 1 ^a	squadra 2 ^a	1	X	2
1 Atalanta	Lazio	X		
2 Cagliari	Brescia	1		
3 Foggia	Ancona	1		
4 Juventus	Inter	1	X	2
5 Milan	Parma	1	X	2
6 Pescara	Genoa	1	2	
7 Roma	Napoli	1	X	
8 Sampdoria	Florentina	1	X	
9 Udinese	Torino	1	X	
10 Lacco	Bari	X		
11 Spal	Bologna	X		
12 Messina	Salernitana	1	2	
13 Savoja	Juve Stabia	X		



AMERICAN STORE

JEANS & AMERICAN SPORTSWEAR

VIA AMENDOLA, 29 - PACECO (TP)

Pure a Trapani "Corritalia '93"

Domenica anche a Trapani, come in altre 20 città d'Italia, si terrà "Corritalia '93" per i Beni Culturali, manifestazione podistica non competitiva che mira ad associare lo sport con la rivisitazione dei centri storici. La partenza è programmata per domenica mattina alle 9.30 (concentramento alle ore 9.00) da Torre di Ligny. Da qui i partecipanti si avvieranno per il centro storico di Trapani gustando le bellezze architettoniche per quindi procedere alla volta di Piazza Umberto. Per le iscrizioni rivolgersi al comitato provinciale AICS di Trapani.

SINATRA

ALIMENTARI

Via Eraclea - Casa Santa
ERICE

SITARAUTO

CONCESSIONARIA FIAT

AUTOVETTURE
E VEICOLI
COMMERCIALIASSISTENZA RICAMBI
PERMUTE VANTAGGIOSE

Via Archi, 3 - Trapani - Tel. 22655